





THE PASTOR

OF THE

CHURCH OF THE

ANGEL

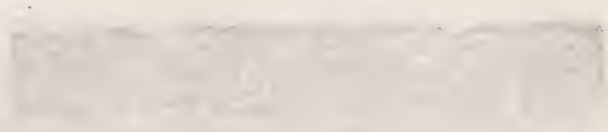
DEL BUON RITIRO

IN

LA VIA MARGA CATOLICA

IN

LA FERRERIA



# IL RE PASTORE.

DRAMMA PER MUSICA

*DA RAPPRESENTARSI*

NEL REGIO TEATRO

## DEL BUON-RITIRO.

*PER COMANDO*

DI SUA MAESTÀ CATTOLICA

IL RE NOSTRO SIGNORE

## D. FERDINANDO VI.





8.  
EL REY PASTOR.

DRÁMA PARA MUSICA

*DE REPRESENTARSE*

EN EL REAL COLISEO

DEL BUEN-RETIRO.

*POR ORDEN*


DE SU Magestad CATHOLICA

EL REY NUESTRO SEÑOR

D. FERNANDO VI.



# S. R. C. M.

OTTO gli Auspicj della S. R. C. M. V. esce sulle Regie Scene *IL RE PASTORE*, Parto ben degno del mio non mai abbastanza lodato Abbate Pietro Metastasio. Nell'atto di presentarne alla S. R. C. M. V. gl'impresi fogli, imploro qual sempre benigna tolleranza alla mia cura, e generoso accoglimento a quella venerazione, con cui mi umilior

A R. P. della S. R. C. M. V.

Umilissimo, Ossequios. Ubbidientiss.  
Servidore

*Carlo Broschi Farinelli.*

ARGO

# SEÑOR.



AXO el Patrocinio de V. S. R.  
C.M. fale á las Reales Scenas  
*EL REY PASTOR*, digna Pro-  
duccion de mi siempre célebre Aba-  
te Pedro Metastasio. Ofreciendola  
impresa à los Pies de V.S.R.C.M.im-  
ploro como siempre la tolerancia, y  
benignidad de la misma àzia mi cui-  
dado, y su generosa aceptacion para  
la veneracion profunda, que me pu-  
blica

A los R. P. de V. S. R. C. M.

Su mas Humilde, mas Obsequioso, y mas Obediente.  
Criado

*Carlos Brosqui Farinelo.*

B

ARGU-

# ARGOMENTO.



RA le azioni più luminose d' Alessandro il Macedone fu quella d' avere liberato il Regno di Sidone dal suo Tiranno : e poi, invece di ritenerne il dominio, l' avere ristabilito su quel Trono l' unico Rampollo della legitima Stirpe Reale , che ignoto a se medesimo povera, e rustica vita traeva nella vicina Campagna.

Come si sia edificato su questo Istorico fondamento , si vedrà nel corso del Dramma.

*CURTIVS lib. IV. cap. 3. IUSTIN. lib. XI. cap. 10.*

La Scena si finge nella Campagna, dove è attendato il Campo Macedone a vista della Città di Sidone.



# ARGUMENTO.



ENTRE las acciones mas illustres de Alexandro el Macedone, fuè la de haver libertado à el Reyno de Sidon de su Tyrano : colocando despues en el mismo Tro-  
no , en lugar de retenerse para si , à el unico Descendiente de la Stirpe Real , quien desconocido aun à si mismo , pobre , y rusticamente vivia en la cercana Campaña.

Como se haya manejado este principio Historico , y verdadero , se verà en el discurso del Drama.

*CURTIVS lib. IV. cap. 3. JUSTIN. lib. XI. cap. 10.*

La Scena se finge en las llanuras , en que està acampado el Exercito de los Macedones a la vista de la Ciudad de Sidon.



# MUTAZIONI DI SCENE.

## *NELL' ATTO PRIMO.*

Vasta, ed amena Campagna irrigata dal fiume Bostreno, sparsa di Greggi, e di Pastori. Largo ma rustico Ponte sul fiume. Innanzi Tugurj Pastorali. Veduta della Città di Sidone in lontano.

## *NELL' ATTO SECONDO.*

Grande, e ricco Padiglione d' Alessandro da un lato: Ruine insalvatichite d' antichi Edificj dall' altro. Campo de' Greci in lontano. Gaardie del medesimo in varj luoghi.

## *NELL' ATTO TERZO.*

Parte interna di grande, e deliziosa grotta formata capricciosamente nel vivo sasso dalla Natura: distinta, e rivestita in gran parte dal vivace verde delle varie piante, o dall' alto pendenti, o serpeggianti all' intorno: e rallegrata da una vena di limpid' acqua, che scendendo obliquamente fra sassi, or si nasconde, or si mostra, e finalmente si perde.

Gli

# MUTACIONES DE SCENAS.

## *EN EL ACTO PRIMERO.*

Espaciosa, y amena Campaña bañada del río Bostreno; llena de Ganados, y Pastores. Ancha, y rustica Puente sobre el río. Mas adelante Cabañas pastoriles, y à lo lexos vista de la Ciudad de Sidon.

## *EN EL ACTO SEGUNDO.*

Grande, y rico Pabellon de Alexandro à un lado: Al otro ruinas de antiguos Edificios, que se han buelto silvestres. Campo de los Griegos à lo lexos, y en varias partes Guardias del mismo.

## *EN EL ACTO TERCERO.*

Parte interna de grande, y deliciosa gruta formada caprichosamente de la Naturaleza en la viva peña: distinguida, y vestida la mayor parte del vivo verde de varias plantas, ò desde lo alto pendientes, ò encorvadas al rededor: y enriquecida de una alegre vena de agua clara, que baxando obliquamente entre las piedras, yà se esconde, yà se demuestra, y finalmente se pierde. Los espaciosos agujeros, que hacen el

• Gli spaziosi trafori , che rendono il sito luminoso , scuoprono l'aspetto di diverse amene, ed ineguali Colline in lontano : ed in distanza minore di qualche tenda militare : onde si comprenda essere il luogo nelle vicinanze del Campo Greco.

Parte dello spazio circondato dal gran Portico del celebre Tempio di Ercole Tirio. Tutto il vasto recinto è riccamente adornato (per l' incoronazione del nuovo Re di Sidone) e di Vasi d' oro, e di barbari Tapeti, e di Festoni di verdure, e di fiori, che intorno alle numerose Colonne artificiosamente s' avvolgono , e tutte fra loro le intrecciano. Dal destro lato, molto innanzi, ricco, ed elevato Trono con due Sedili, sopra de' quali Scettro, e Corona Reale. Dal lato medesimo, ma in distanza maggiore magnifico Ingresso del Tempio sudetto, a cui s' ascende per ampia , e superba scala. Fuori del Portico alla destra veduta del Faro , e del Porto di Sidone , guarnito di folte Navi : alla sinistra della Falange Macedone disposta in ordinanza a vista del Trono. Concorso per tutto di Cittadini , e Pastori.

Luminosa Reggia del Sole.

PER-



sitio luminoso, descubren à lo lexos diversas  
amenas, y desiguales Colinas; y de mas acerca  
algunas tiendas militares; por las que se com-  
prehende estàr inmediato el Campo de los  
Griegos.

Parte del espacio rodeado del gran Portico del  
famoso Templo de Hercules Tyrio. Todo el  
gran recinto està ricamente adornado ( para  
la coronacion del nuevo Rey de Sidon) de Va-  
sos de oro, de Orientales Alfombras, y de Fes-  
tones de verduras, y flores, que al rededor de las  
numerosas Colunas artificiosamente se enla-  
zan, y enraman entre ellos. Del lado derecho  
muy delante, està rico, y elevado Trono,  
con dos Sillas, sobre las quales estaràn Cetro, y  
Corona Real. Del mismo lado, pero en gran  
distancia, se verà magnifica entrada del mismo  
Templo, al qual se sube por una ancha, y so-  
bervia escalera. A fuera del Portico à la dere-  
cha vista del Faro, y del Puerto de Sidon, lleno  
de muchas Naves. A la izquierda la Tropa Ma-  
cedonia puesta en orden à la vista del Trono.  
Por todas partes concurso de Ciudadanos, y  
Pastores.

Luminoso Alcazar del Sol.

PER-

# PERSONAGGI.

*ALESSANDRO* Re di Macedonia.

Il Sig. D. Domenico Panzacchi, Bolognese.

*AMINTA* Pastorello, Amante d' Elisa, che ignoto prima anche a se stesso, si scopre poi l' unico legittimo Erede del Regno di Sidone.

Il Sig. D. Filippo Elisi, Romano.

*ELISA* Nobile Ninfa di Fenicia, dell' antica Stirpe di Cadmo, Amante d' Aminta.

La Sig.<sup>a</sup> D.<sup>a</sup> Maddalena Parigi, Fiorentina.

*TAMIRI* Principessa fuggitiva figliuola del Tiranno Stratone in abito di Pastorella, Amante d' Agenore.

La Sig.<sup>a</sup> D.<sup>a</sup> Teresa Castellini, Milanese. Virtuosa di Musica al' attual servizio di S. M. C.

*AGENORE* Nobile di Sidone, Amico d' Alessandro, Amante di Tamiri.

Il Sig. D. Emanuele Cornacchini, Milanese.

*APOLLO.*

*COM-*



# PERSONAGES.

*ALEXANDRO* Rey de Macedonia.

Don Domingo Panzacchi, Boloñès.

*AMINTA* Pastorcillo, Amante de Elisa, que antes desconocido aun à si mismo, se descubre despues por el legitimo Heredero del Reyno de Sidon.

Don Phelipe Elisi, Romano.

*ELISA* Noble Ninfa de Fenicia, de la antigua Estirpe de Cadmo, Amante de Aminta.

Doña Magdalena Parigi, Florentina.

*TAMIRIS* Princesa fugitiva, hija del Tyrano Estraton en trage de Pastorcilla, Amante de Agenor.

Doña Teresa Castellini, Milanesa. Virtuosa de Musica al actual servicio de S. M. C.

*AGENOR* Noble de Sidon, Amigo de Alexandro, Amante de Tamiris.

Don Manuel Cornacchini, Milanès.

*APOLO.*

COM-

# COMPARSE.

DI { Soldati Macedoni.  
Soldati Fenicj.  
Nobili , e } di Sidone.  
Popolo. }  
Pastori.

# COMPARSAS.

{ Soldados Macedonios.  
{ Soldados Fenicios.  
DE { Nobles, y } de Sidon.  
{ Pueblo.  
{ Pastores.

LA

OTTA

# LA MUSICA

E' del Sig. D. Antonio Mazzoni,  
Maestro di Musica, Bolo-  
gnese.

## LE SCENE

Sono nuova invenzione del ce-  
lebre Pittore D. Francesco  
Battaglioli, Modonese.

ATTO

# LA MUSICA

Es del Señor Don Antonio Ma-  
zoni , Maestro de Musica,  
Modonés.

# LAS SCENAS

Son nueva invencion del famoso  
Pintor D. Francisco Battalloli,  
Modonés.

D ACTO





# ATTO PRIMO.

## SCENA PRIMA.

Valta , ed amena Campagna irrigata dal fiume  
Bostreno , sparsa di Greggi , e Pastori. Largo,  
ma rustico Ponte sul fiume. Innanzi Tu-  
gurij pastorali. Vedura della Città di Sidone  
in lontano.

*Aminta assiso sopra un sasso , cantando al  
suono delle arvene pastorali: indi Elisa.*

*Am...*



NTENDO , amico rio,  
quel basso mormorio:  
Tu chiedi in tua favella  
Il nostro Ben dov' e'  
Intendo , amico rio....

Bella



# ACTO PRIMERO.

## SCENA PRIMERA.

Espaciosa, y amena Campaña bañada del río Bostreno, llena de Ganados, y Pastores. Ancha, y rustica Puente sobre el río. Mas adelante Cabañas pastoriles, y à lo lexos vista de la Ciudad de Sidon.

*Aminta sentado sobre una peña, cantando al son de flautas pastoriles: despues Elisa.*

Am...



ENTIENDO, amigo río;  
Essos gorgéos suaves  
Preguntas, como sabes,  
Por nuestro amado Bien.

Entiendo, amigo río....

Bella Elisa? Idol mio?

Dove? (a)

*Elis.* A te, caro Aminta. (b)

*Am.* Oh Dei! Non sai,

Che il Campo d' Alessandro

Quindi lungi non è? Che tutte infesta

Queste amene contrade

Il Macedone armato?

*El.* Il so.

*Am.* Ma dunque

Perchè sola t' esponi all' insolente

Licenza militar?

*El.* Rischio non teme,

Non ode, Amor, consiglio.

Il non vederti è il mio maggior periglio.

*Am.* E per me?...

*El.* Deh m' ascolta. Ho colmo il core

Di felici speranze, e non ho pace

Finchè con te non le divido.

*Am.* Altrove

Più sicura potrai...

*El.*

(a) Vedendo Elisa getta le arvene, e corre  
ad incontrarla.

(b) Lieta, e frettolosa.



Bella Elisa? Bien mio?

Donde? (a)

El. A ti, Aminta amado. (b)

Am. Ay Dios! No sabes,

Que el Campo de Alexandro

No està lexos de aqui? Que infesta toda

Esta amena Campaña

El Macedonio armado?

El. Lo sè

Am. Luego

Por què te expones sola à la insolente

Licencia militar?

El. Riesgo no teme,

Y consejo en su exceso, Amor, no advierte,

que mi riesgo mayor es el no verte.

Am. Y por mi. . . .

El. Escucha. Llena el alma tengo

De esperanza feliz; mas no sosiego

Sin partirla contigo.

Am. En otra parte

Mas segura podràs. . . .

El.

(a) En viendo à Elisa arroja las flautas,  
y corre à encontrarla.

(b) Alegre; y presurosa.

*El.* Ma d' Alessandro

Fai torto alla virtù. Son della nostra  
Sicurezza custodi

Quelle Schiere, che temi. Ei da un Tiranno  
Venne Sidone a liberar: ne vuole,  
Che sia vendita il dono:

Ne franse il giogo, e ne ricusa il Trono.

*Am.* Chi farà dunque il nostro Re?

*El.* Si crede,

Che ignoto anche a se stesso occulto viva  
Il legittimo Erede.

*Am.* E dove?...

*El.* Ah Lascia,

Che Alessandro ne cerchi. Odi. La mia  
Pietosa madre (oh cara madre!) alfine  
Già l'amor mio seconda. Ella de' nostri  
Sospirati Imenei

Va l'assenso a implorar dal genitore,  
E l'otterrà: me lo predice il core;

*Am.* Ah!

*El.* Tu sospiri, Aminta?

Che vuol dir quel sospiro?

*Am.* Contro il Destin mi adiro;

Che si poco mi fece



*El.* Mas de Alexandro

Ofendes la virtud. Es oy de nuestra

Seguridad fiel guarda

Esta Tropa, que tèmes. De un Tyrano

Vino Sidon à libertar. No quiere

El dòn vender, y tiene por abono,

Que rompiò el yugo, y que reusa el Trono.

*Am.* Pues quien serà, di, nuestro Rey?

*El.* Se cree,

Que ignorado à sì mismo oculto viva

El ilustre Heredero.

*Am.* Y donde?...

*El.* Dexa,

Que Alexandro lo busque. Oye. Mi madre

(O' mi querida madre!) al fin piadosa

Favorece mi amor. Ella de nuestro

Suspirado Himeneo

De mi Padre à implorar và el sì felice,

Y le traherà, que mi alma lo predice.

*Am.* Ay!

*El.* Suspiras, Aminta?

Por què, di, has suspirado?

*Am.* Contrà mi suerte, ayrado,

Siento el vèr, que ran poco

Degno, Elisa, dite. Tu vanti il chiaro  
Sangue di Cadmo. Io Pastorello oscuro  
Ignoro il mio. Tu abbandonar dovrai  
Per me gli agi paterni. Offrirti in vece  
Io non potrò nella mia sorte umile,  
Che una povera greggia, un rozzo ovile.

*El.* Non lagnarti del Ciel, prodigo assai  
Ti fu de' doni suoi. Se l'ostro, e l'oro  
A te negò; quel favellar, quel volto,  
Quel cor ti diè. Non le ricchezze, o gli avi,  
Cerco Aminta in Aminta: ed amo in Lui  
Fin la sua povertà. Dal dì primiero,  
Che ancor bambina io la mirai, mi parve  
Amabile, gentile  
Quel Pastor, quella greggia, e quell'ovile.  
E mi restò nel core  
Quell'ovil, quella greggia, e quel Pastore.

*Am.* Oh mia sola, oh mia vera

Felicità! Quei cari detti, . . .

*El.* Addio.

Corro alla madre, e vengo a te. Fra poco  
Io non dovrò mai più lasciarti. Insieme  
Sempre il Sol noi vedrà parta, o ritorni.  
Oh dolce vita! Oh fortunati giorni!

Alla

Me hizo digno de ti. De Cadmo, Elifa,  
Nieta erestu. Yo Pastorcillo obscuro,  
No sè quien soy. Por mi dexar de un Padre  
Debràs el rico apoyo ; y yo en desquite  
Darte no puedo por mi humilde estado,  
Si no en tosco redil pobre ganado.

*El.* No te quexes, mi Bien ; prodigo el Cielo  
Bastante fuè contigo. El ostro, el oro,  
Aunque pudo negarte, essa hermosura,  
Esse valor te diò. Mi amor no busca, (da  
Mas que Aminta en Aminta. En èl me agra-  
Hasta su pobre estado. Y desde el punto,  
Que aun niña le mirè, dulces objetos  
Para mi amor rendido  
Pastor, redil, choza, y ganado han sido.  
Blanco de mis deseos, de mi cuidado  
Fueron Pastor, redil, choza, y ganado,

*Am.* O' mi sola, ò mi amada

Felicidad ! tu dulce amento . . . .

*El.* A Dios.

Voy à mi madre, luego vengo. Un punto  
Sin ti no vivirè. Yà siempre unidos  
Nos verà el Sol en su sepulcro, ò Cuna.  
O' dulce vida ! O' día de mi fortuna !

Alla selva, al prato, al fonte

Io n'andrò col gregge amato:

E alla selva, al fonte, al prato,

L'Idol mio con me verrà.

In quel rozzo angusto tetto,

Che ricetto — a noi darà,

Con la gioia, e col diletto,

L'Innocenza Albergherà. (a)

## SCENA II.

*Alessandro, Agenore con picciolo seguito,  
e detto.*

*Am.* **P**Er dono, amici Dei, fui troppo in-  
Lagnandomi di voi. Non splende in  
Dell'Astro, che mi guida Astro più bello. (Cielo  
Se la terra ha un felice, Aminta è quello.

*Ag.* (Ecco il Pastor.) (b)

*Am.* Ma fra contenti oblio

La mia povera greggia. (c)

*Alesf.*

(a) *Parte.*

(b) *Piano ad Alessandro.*

(c) *In atto di partire.*



A la fuente , al prado , al bosque  
 Irè yò con mi ganado:  
 Y à la fuente , al bosque , al prado,  
 A mi lado irà mi Bien.  
 En el tosco humilde techo,  
 En que albergue encontraremos,  
 Con la paz hospedaremos  
 La Inocencia , y el Parabien. (a)

## SCENA II.

*Alexandro , Agenor con pequeño acompañamiento , y el dicho.*

*Am.* **P**Erdon, Cielos amigos ; fuì injusto  
 Quexandome de vos. No hay de  
 Otra mejor, y el ser afortunado (mi estrella,  
 O' no cabe en el mundo , ò à mi ha tocado.

*Ag.* (He aqui el Pastor) (b)

*Am.* Mas con el gozo olvido  
 A mi pobre ganado. (c)

E 2

*Alex.*

(a) Parte.

(b) Quedo à Alexandro.

(c) En ademàn de irse.

*Alef.* Amico, ascolta. (a)

*Am.* Un Guerrier!) Che domandi?

*Al.* Sol con te ragionar.

*Am.* Signor, perdona

(Qualunque fei) d'abbeverar la greggia  
L'ora già passa.

*Al.* Andrai. Ma un breve istante

Donami sol. (Che signoril sembiante!) (b)

*Am.* (Da me che mai vorrà?)

*Al.* Come t'appelli?

*Am.* Aminta.

*Al.* E il Padre?

*Am.* Alceo.

*Al.* Vi ve?

*Am.* No: scorse

Un lustro già, ch'io lo perdei.

*Al.* Che avesti

Dal paterno retaggio?

*Am.* Un orto angusto

Ond'io traggo alimento,

Poche agnelle, un tugurio, e il cor contento.

*Al.* Vivi in povera forte,

*Am.*

(a) Ad Aminta.

(b) Ad Agenore.

Alex. Amigo, escucha. (a)

Am. (Un Guerrero!) Qué mandas?

Al. Solo contigo hablar.

Am. Señor, perdona

(Y seas quien fueses) porque la hora passa

De abreviar mi ganado.

Al. Irás. Un breve instante

Te pido yo. (Qué señoril semblante!) (b)

Am. (Que me querrà?)

Al. Dime, como te llamas?

Am. Aminta.

Al. El Padre?

Am. Alceo.

Al. Vive?

Am. No: pues yà un lustro

Hace, que le perdì.

Al. Dì, que tuviste

De la herencia paterna?

Am. Un corto Campo,

El qual me dà alimentõ,

Una cabaña, y el corazon contento.

Al. Es muy pobre tu suerte.

Am.

(a) A Aminta.

(b) A Agenor.

*Am.* Affai benigna  
Sembra a me la mia stella.

Non bramo della mia sorte più bell'altra.

*Al.* Ma in sì scarfa fortuna. . . .

*Am.* Affai più scarfe

Son le mie voglie.

*Al.* Aspro fudor t' appresta

Cibo volgar.

*Am.* Ma lo condisce.

*Al.* Ignori

Le grandezze, gli onori.

*Am.* E rivali non temo,

E rimorsi non ho.

*Al.* T' offre un ovile

Sonni incomodi, e duri.

*Am.* Ma tranquilli, e sicuri.

*Al.* E chi fra queste,

Che ti fremono intorno, armate Squadre,

Chi assicurar ti può?

*Am.* Questa, che tanto

Io lodo, tu disprezzi, e il Ciel protegge,

Povera oscura sorte.

*Agén.* (Hai dubbj ancora?) (a)

*Al.*

(a) Piano ad Alessandra.



*Am.* Antes benigna  
Me parece mi estrella.

No deseo en mi fuerte otra mas bella.

*Al.* En tan corta fortuna.

*Am.* En fin cortos  
Son mis deseos.

*Al.* Duro sudor te apresta  
Alimento vulgar.

*Am.* Mas lo fazona.

*Al.* Ignoras  
Las grandezas, las pompas,

*Am.* Y rivales no temo,  
Y pesares no tengo.

*Al.* Un Aprisco te ofrece  
Sueño incomodo, y duro.

*Am.* Mas tranquilo, y seguro.

*Al.* Y quien entre estos,  
Que te rodean, armados Esquadrones

Te puede asegurar?

*Am.* Esta, que tanto  
Tu desprecias, yo alabo, y Dios protege,  
Humilde, obscura fuerte.

*Ag.* (Aun dudaràs à hora?) (a)

*Am.*

(a) Quedo à Alexandro.

*Al.* ( Quel parlar mi sorprende , e m'innamora. )

*Am.* S' altro non brami ; addio.

*Al.* Senti. I tuoi passi

Ad Alessandro io guiderò , se vuoi.

*Am.* No.

*Al.* Perchè ?

*Am.* Sedurrebbe

Ei me delle mie cure : io qualche istante

Al mondo usurperei del suo felice

Benefico valor. Ciascun se stesso

Deve al suo stato. Altro il dover d'Aminta,

Altro è quel d'Alessandro. E' troppo angusta

Per lui tutta la terra : una capanna

Affai vasta è per me : d'agnelle io sono,

Ei Duce è de' guerrieri ;

Picciol campo io coltivo : ei fonda Imperj.

*Al.* Ma può il Ciel di tua sorte

In un punto cambiar tutto il tenore.

*Am.* Sì : ma il Cielo fin' or mi vuol pastore.

So , che Pastor son' io ,

Ne cederei fin' or

Lo stato d' un Pastor

Per mille Imperj.

*Al.* (Me sorprende su labio, y me enamora.)

*Am.* Si no pretendes mas; à Dios.

*Al.* Tus pasos

Yo à Alexandro guiarè, si quieres.

*Am.* No.

*Al.* Por què?

*Am.* El mi cuidado

Estorvaria; y yo algun instante

Al mundo usurparia de su felice

Benefico valor. Debe à su estado

Cada uno atender. Uno el de Aminta,

Otro el deber es de Alexandro. Angosta

La tierra es para èl : una cabaña

Es ancha para mi : Yo unas obejas,

El esquadrones guia:

Corto campo cultivo : èl Reynos cria.

*Al.* Pero pueden los Dioses

Trocar luego tu suerte en otro estado.

*Am.* Pueden; pero hasta ahora este me han dado.

Sè, que Pastor naci,

Ni trocarè hasta aqui

Mi estado de Pastor

Con mil trofeos.

Se poi lo stato mio  
 Il Ciel cangiar vorrà  
 Il Ciel mi fornirà  
 D'altri pensieri (a)

## SCENA III.

*Alessandro, ed Agenore.*

*Ag.* OR che dici, Alessandro?

*Al.* Ah certo asconde

Quel Pastorel lo sconosciuto Erede  
 Del Soglio di Sidone. Eran già grandi  
 Le prove tue; ma quel parlar, quel volto  
 Son la maggior. Che nobil cor! Che dolce,  
 Che serena virtù! Sieguimi: andiamo,  
 La grand'opra la compir. De' fasti miei  
 Sarà questo il più bello. Abatter mura,  
 Eserciti fugar, scuoter gl'Imperi  
 Frail turbini di guerra,  
 E' il piacer, che gli Eroi provono in terra.  
 Ma sollevare gli oppressi,  
 Render felici i Regni,  
 Coronar la virtù, togliere a lei

(a) Parte.

Quel



Si el Cielo à nuevo estado

Despues me llamarà

El Cielo me darà

Otros deseos. (a)

## SCENA III.

*Alexandro, y Agenor.*

*Ag.* **Q**UE dices, Alexandro?

*Al.* Ah cierto esconde

Aquel Pastor al Heredero oculto  
Del Solio de Sidon. Eran muy grandes  
Las pruebas tuyas; mas su hablar, su rostro,  
Son la mayor. Què alma gentil! què dulce,  
Què serena virtud! Sigueme. Vamos.  
La grande obra à cumplir. De mis grandezas  
Serà esta la mas bella. Abatir muros,  
Tropas auentar, ganar Imperios  
Al ruido de la guerra,  
Es placer de los Heroes en la tierra.  
Mas alzar al caido,  
Hacer feliz un Reyno,  
Coronar la vitud, quitar delante

F 2

de

(a) *Vase.*

Quel che l'adombra ingiurioso velo,  
E' il piacer, che gli Dei provono in Cielo.

Si spande al Sole in faccia

Nube talor così:

E folgora, e minaccia

Su l'arido terren.

Ma poi che in quella foggia

Affai d'umori uni,

Tutta si scioglie in pioggia;

E gli feconda il sen. (a)

## SCENA IV.

*Tamiri in abito pastorale, ed Agenore.*

*Tam.* **A** Genore? T'arresta. Odi...

*Ag.* **A** Perdona,

Leggiadra Pastorella, io d'Alessandro

Deggio or su l'orme. ... (Oh Dei! Tamiri è

O' m'inganna il desio?) (quella,

Principessa?)

*Tam.* Ah mio Ben.

*Ag.* Sei tu?

*Tam.* Son' io.

(a) Parte.

*Ag.*

De ella la sombra , y un afrentoso velo,  
Es placer de los Dioses en el Cielo.

Se assoma dilatada  
nube tal vez así:

Truena , y amenaza ayrada  
A la dorada mies.

Luego la lluvia amiga,  
Suelta , que junto en sí,  
Y entumecer la espiga  
Con sus humores vès. (a)

## SCENA IV.

*Tamiris de Pastorcilla , y Agenor:*

*Tam.* **T**Enté , Agenor : escucha. En fin. . .

*Ag.* Perdona,

Hermosa Pastorcilla , de Alexandro

Los passos debo.... (ò Dios ! esta es Tamiris,

O me engaña el deseo ? )

Mi Princefa ?

*Tam.* Mi dueño.

*Ag.* Eres tu ?

*Tam.* Si : Yo soy.

*Ag.*

(a) *Vase.*

*Ag.* Tu qui! Tu in questa spoglia?

*Tam.* Io deggio a questa  
Il sol ben, che mi resta,  
Ch'è la mia libertà: giacche Alessandro  
Padre, e Regno m'ha tolto.

*Ag.* Oh quanto mai  
Ti pianfi, e ti cercai! Ma dove ascosa  
Ti celasti fin'or?

*Tam.* La bella Elisa  
Fuggitiva m'accolse.

*Ag.* E qual disegno?...  
Ah m'attende Alessandro.  
Addio: ritornerò.

*Tam.* Senti. Alla fuga  
Tù d'aprirmi un camin, Ben mio, procura,  
Altrove almeno io piangerò sicura.

*Ag.* Vuoi seguir, Principella,  
Un consiglio più saggio? Ad Alessandro  
Meco ne vieni.

*Tam.* All'uccisor del Padre?

*Ag.* Straton se stesso uccise: Ei la clemenza  
Del Vincitor prevenne.

*Tam.* Io stessa ai lacci  
Offrir la destra? Io delle Greche Spose



*Ag.* Tu aquí ! tú en este traje ?

*Tam.* Devo à este

Solo el bien, que me queda,  
Que es oy mi libertad : Yà que Alexandro  
Padre, y Reyno quitòme.

*Ag.* Ah mi Bien, quanto  
te llorè, te busquè ! mas donde hasta ahora  
has estado escondida ?

*Tam.* Elisa hermosa  
me recogìò en mi fuga.

*Ag.* Y què designio ? ...

Ah me aguarda Alexandro !  
Al Dios : yo bolverè.

*Tam.* Tente : à la fuga

De darme el medio tú, mi Bien, procura.  
Asi à lo menos llorarè segura

*Ag.* Quieres seguir, Princesa,  
Un consejo acertado ? ven con migo  
A buscar à Alexandro.

*Tam.* Al que matò à mi Padre ?

*Ag.* El se quitò la vida : el la clemencia  
Del Vencedor previno.

*Tam.* A la cadena.

Yo he de ofrecer mi mano ? Y de las Griegas

Es

Andrò gl'insulti a tollerar?  
*Ag.* T'inganni:

Non conosci Alessandro. Ed io non posso  
 Per or disingannarti. Addio. Fra poco

A te verrò. (a)

*Tam.* Guarda: d'Elisa i tetti

Colà....

*Ag.* Già mi son noti. (b)

*Tam.* Odi.

*Ag.* Che brami?

*Tam.* Come sto nel tuo core?

*Ag.* Ah non lo vedi?

A' tuoi begli occhj, o Principessa, il chiedi:

Per me rispondete

Begli astri d'amore:

Se voi nol sapete;

Chi mai lo saprà?

Voi tutte apprendeste

Le vie del mio core,

Quel dì, che vinceste

La mia libertà. (c)

SCE-

(a) *In atto di partire.*

(b) *Come sopra.*

(c) *Parte.*

Esposas luego tolerar el mando?

Ag. Te engañas: no conoces

Las prendas de Alexandro. Ahora no puedo  
Mi Bien, desengañarte. A Dios. En breve;  
Te buscarè. (a)

Tam. Pues mira allà de Elisa

El albergue. . . .

Ag. Yà sè. (b)

Tam. Oye.

Ag. Què quieres?

Tam. Còmo estoy en tu afecto?

Ag. Ah bastante à tu vista no se expressa?  
A tus ojos preguntalo, ò Princesa.

Por mi responded

Luzeros de amor:

Quien puede mejor  
dàr cuenta de mi?

Abierto este pecho

Quedò para ellos,  
Afsi que sus bellos  
Influxos sentì. (c)

G

SCE.

(a) En ademàn de irse.

(b) Como arriba.

(c) Vase.

## SCENA V.

*Tamiri sola.*

**N**O: voi non siete, o Dei,  
Quanto fin' or credei,  
Inclementi con me. Cangiate, è vero,  
In capanna il mio foglio; in rozzi velli  
La porpora Real; ma fido ancora  
L' Idol mio ritrovai:  
Pietosi Dei, voi mi lasciate assai,  
Di tante sue procelle  
Già si scordò quest' alma:  
Già ritrovò la calma  
Sul volto del mio Ben.  
Fra l' ire delle stelle  
Se palpità d' orrore;  
Or di contento il core  
Va palpitando in sen. (a)

SCE-

(a) *Parte.*



# SCENA V.

*Tamiris sola.*

**N**O fois, ò Deydades,  
 Lo que creì hasta ahora  
 Inclementes con migo. Si, mudaste  
 En cabaña mi trono; en toscas lanas  
 Mi purpura Real; pero constante  
 A mi Dueño he encontrado:  
 Vuestra piedad bastante me ha dexado:  
 Toda borrasca olvido  
 Por aquel rostro amado:  
 En su sereno agrado  
 La calma conseguì.  
 El corazon herido,  
 Que ya latiò de miedo,  
 De alegre, de atrevido  
 Buelve à latir en mì (a)

G 2

SCE-

(a) *Vase.*

## SCENA VI.

*Elisa sommamente allegra, e frettolosa,  
poi Aminta.*

El. **O**H lieto giorno! Oh me felice! Oh caro  
Mio Genitor! Ma... Dove andò? Pur  
Qui lo lasciai. Sarà là dentro. Aminta! (dianzi  
Aminta... Oh stolta! or mi sovviene: è l'ora  
D' abbeverar la greggia. Al fonte io deggio,  
E non qui ricercarne. ... E s' ei tornasse  
Per altra via? Qui dee venir. S' attenda:  
E si riposi: (a) Io n' ho grand'uopo. Oh come  
Mi balza il cor! Non mi credea, che tanto  
Affannasse un piacer ... Eccolo... Ha scossi  
Alcun que' rami.. E' il mio Melampo. Ah questo  
E' un' eterno aspettar! No: non poss'io (b)  
Tranquilla in questa guisa  
Più rimaner. (c)

*Am.* Dove t' affretti, Elisa?

*El.* Ah tornasti una volta. Andiamo,

*Am.*

(a) *Siede.*

(b) *S' alza.*

(c) *In atto di partire.*

# SCENA VI.

*Elisa muy alegre, y presurosa, despues  
Aminta.*

*El.* **O**' alegre dia! ò yo feliz! ò amado (aora  
Padre mio! mas....Donde fuè? Aqui:  
Yo le dexè. Se iria alla dentro. Aminta!  
Aminta. . . . O necia! Ahora me acuerdo: Es  
De abreviar el ganado. Yo en la fuente (hora  
No aqui debo buscarle. . . . Y si bolvièsse  
Por otra parte? El vendrà aqui. Se aguarde:  
Y se descanse: (a) gran falta hace. O còmo  
Me late el corazon! no creì, que tanto  
Afanasse un placer.... Yà està aqui. . . Mueve  
Estas ramas alguno... Es mi Melampo.  
Esto es mucho esperar! No : yo no puedo, (b)  
Con fofsiego en tal guisa  
Mas detenerme. (c)

*Am.* A donde vàs, Elisa?

*El.* Ah bolviste otra vez. Vamos.

*Am.*

(a) *Sientase.*

(b) *Se levanta*

(c) *En ademàn de irse.*

*Am.* E dove?

*El.* Al Genitore.

*Am.* Dunque ei consente. . . .

*El.* Il core

Non m'ingannò. Sarai mio Sposo : e prima  
Che il Sol tramonti. Impaziente il Padre  
N'è al par di noi. D'un così amabil figlio  
Superbo, e lieto. . . . Ei tel dirà. Vedrai  
Dall'accoglienze sue. . . . Vieni.

*Am.* Ah Ben mio,

Lasciami respirar. Pietà d'un core,  
Che fra le gioie estreme. . . .

*El.* Deh non tardiam : respireremo insieme. (a)

## SCENA VII.

*Agenore seguito da Guardie Reali, e Nobili  
di Sidone, che portano sopra bacil d'oro  
le Regie Insegne, e detti.*

*Ag.* **D**AL più fedel Vassallo (cevi.  
Il primo omaggio, Eccelso Re ri-

*El.* Che dice? (b)

*Am.*

(a) *In atto di partire.*

(b) *Ad Aminta.*



*Am.* A donde?

*El.* A mi Padre.

*Am.* Con què consiente. . . .

*El.* El alma

No me engañò? Seràs mi Esposo : y antes  
Que el Sol se ponga. Impaciente mi Padre  
Està tambien. De un tan amable hijo  
Sobervio , y alegre. . . . El lo dirà. Su afecto  
Veràs en sus caricias. . . . Ven.

*Am.* Mi Dueño,

Dexame respirar. Piedad de un alma,  
Que en gozosos extremos. . . .

*El.* No tardes mas : juntos respiraremos. (a)

## SCENA VII.

*Agenor seguido de las Guardias Reales , y Nobles  
de Sidon , que llevan en un azafate de oro  
Reales Insignias , y los dichos.*

*Ag.* **E**L primero omenage (salto.  
Recibe , Excelso Rey, de un fiel Vas-

*El.* Què dice? (b)

*Am.*

(a) *En ademàn de irse*

(b) *A Aminta.*

*Am.* A chi favelli? (a)

*Age.* A te, Signor.

*Am.* Lasciami in pace: e prendi (b)

Alcun' altro a schernir. Libero io nacqui,  
Se Re non sono. E se non merto omaggi,  
Ho un core almen, che non sopporta oltrag-

*Ag.* Quel generoso sdegno (gi. (c)

Te scopre, e me difende. Odimi: e soffri,  
Che ti sveli a te stesso il zelo mio.

*El.* Come! Aminta ei non è? (d)

*Ag.* No.

*Am.* E chi son' io?

*Ag.* Tu Abdolonimo sei: l' unico Erede.  
Del Soglio di Sidone.

*Am.* Io?

*Ag.* Sì. Scacciato

Dal reo Stratone il Padre tuo, Bambino  
Al mio ti consegnò. Questi morendo  
Alla mia fe commise  
Te, il segreto, e le pruove.

*El.*

(a) *Ad Agenore.*

(b) *Con viso sdegnoso.*

(c) *Crescendo il risentimento.*

(d) *Ad Agenore.*

*Am.* Con quien hablas? (a)

*Ag.* Yo contigo.

*Am.* Dexame en paz, y busca (b)

Otro de quien burlarte. Nací libre,

Si Rey no soy. No merecí omenages

De nadie aun; mas no tolero ultrages. (c)

*Ag.* Tu generoso enojo

Te descubre, y me ampara. Oyeme, y sufre

Que te diga mi fè, quien eres, oy.

*El.* Como! Aminta no es? (d)

*Ag.* No.

*Am.* Pues quien soy?

*Ag.* Tu Abdolonimo eres: Heredero

Del Trono de Sidon.

*Am.* Yo.

*Ag.* Si. Desposeido

Por Estraton, tu Padre, tierno Infante

Te entregò al mio; este à mi fè en su muerte

Tu persona, el secreto,

Las pruebas declarò

H

El.

(a) A Agenor.

(b) Con ceño enojado.

(c) Aumentando su enojo.

(d) A Agenor.

El. E il vecchio Alceo?

Ag.. L'educò sconosciuto.

Am. E tu fin' ora. ...

Ag. Ed io fin' or tacendo, alla paterna

Legge ubbidj. M'era il parlar vietato.

(.) Finche qualche camin t'aprìsse al Trono

L'assistenza de' Numi. Io la cercai

Nel gran cor d'Alessandro, e la trovai.

El. O giubilo! o contento!

Il mio Bene, è il mio Re.

Am. Dunque Alessandro.... (a)

Ag. T'attende, e di sua mano

Vuol coronarti il Crin. Le regie spoglie

Quelle son, ch'ei t'invia. Questi, che vedi,

Son tuoi Servi, e Custodi. Ah vieni ormai:

Ah questo giorno ho sospirato assai. (b)

SCE-

(a) Ad Agénore.

(b) Parte.



El. Y el viejo Alceo?

Ag. Le educò siempre oculto.

Am. Y tu hasta ahora. . .

Ag. Callè, y la ley paterna

Obedecì. Silencio se me impuso,

Hasta que algun camino abriera al Trono

La asistancia del Cielo. La he buscado

De Alexandro en el alma: y la he encontrado.

El. O' jùbilo! ò contento!

Mi Dueño es el Rey mio.

Am. Luego Alexandro. . . (a)

Ag. Te espera, y de su mano

Te quiere coronar. Regias Insignias

Son estas, que te embia. Estas, que miras

Son Guardias, y Criados.

Ven: me cuesta este dia muchos cuidados. (b)

H 2

SCE.

(a) A Agenor.

(b) Vase.

## SCENA VIII.

*Elisa allegra, Aminta attonito.**Am.* ELISA!*El.* Aminta!*Am.* E' Sogno?*El.* Ah no.*Am.* Tu credi

Dunque....

*El.* Sì. Non è strano

Questo colpo per me, benchè improvviso.

Un cor di Re sempre io ti vidi in viso.

*Am.* Sarà. Vadasi intanto

Al Padre tuo. (a)

*El.* No, maggior cura i Numi (b)

Ora esigon da te. Va, regna, e poi....

*Am.* Che! m'affretti a lasciarti!*El.* Ah se vedessi

Come sta questo cor. Di gioia esulta;

Ma pur.... No, no, tacete

(a) S'incamina.

(b) L'arresta.

Sc

# SCENA VIII.

*Elisa alegre, Aminta confuso.*

Am. **E**LISA!

El. Aminta!

Am. Es sueño?

El. No.

Am. Presumes

Luego....

El. Si: no es extraño

Para mí aunque improvisto este accidente:

La alma de Rey siempre notè en tu frente.

Am. Serà. Entretanto vamos

Pues à tu Padre. (a)

El. No: los Dioses quieren (b)

Otro anhelo de ti. Vè, reyna, y luego. . . .

Am. Què! à dexarte me aprietas?

El. Ay, si vieras

Como mi alma està. De gozo llena,

Pero. . . . No, no, callad

(a) *Se encamina.*

(b) *Le detiene.*

Importuni timori. Or non si pensi,  
 Se non che Aminta è Re. Delh va ; potrebbe  
 Alessandro , sdegnarsi.

*Am.* Amici Dei,

Son grato al vostro dono;

Ma troppo è caro a questo prezzo un Trono.

*El.*..... Vanne a regnar ; Ben mio,

Ma fido a chi t'adora

Serba , se puoi , quel cor.

*Am.*.... Se ho da regnar , Ben mio,

Sarò sul Trono ancora

Il fido tuo Pastor.

*El.*..... Ah , che il mio Re tu sei!

*Am.*.... Ah , che crudel timor!

*A 2.*.... Ah proteggete , o Dei,  
 Questo innocente amor.

FINE DELL' ATTO PRIMO.



ATTO



Importunos temores. No se piense,  
Sino que Aminta es Rey. Vete : que puede  
Alexandro enojarse

*Am.* Amigos Dioses,

Soy grato à dòn tan raro;

Pero à este precio es el reynar muy caro.

*El...* Vete à reynar , Bien mio,

Mas fiel à quien te adora,

Guarda tu fino ardor,

*Am..* Si he de reynar , Bien mio,

Reynando, en qualquier hora

Serè tu fiel Pastor.

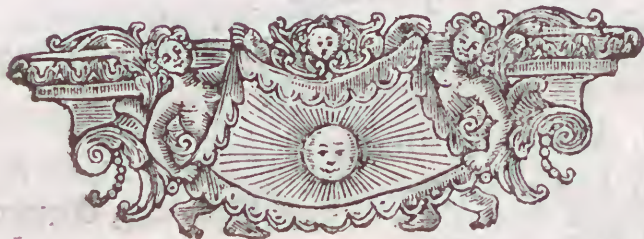
*El...* Ah , que eres yà mi Rey !

*Am..* Què barbaros rezelos !

*A 2..* Ah protegèd , ò Cielos,

Este inocente amor !

*FIN DEL ACTO PRIMERO.*



ACTO.

# ATTO SECONDO.

## SCENA PRIMA.

Grande, e ricco Padiglione d' Alessandro da un lato, Ruine insalvaticchite d' antichi Edifizj dall' altro. Campo de' Greci in lontano. Guardie del medesimo in varj luoghi.

*Tamiri in atto di timore, Elisa conducendola per la mano.*

*El.* **S**IEGUIMI. A che t'arresti?

*Tam.* **S** Amica, o Dio!

Tremo da capo a piè! Torniam se m'ami,  
Torniamo al tuo soggiorno.

*El.* Io non t'intendo!

T'affretti impaziente

Pria d' Agenore in traccia: ed or nol curi  
Già vicino a trovarlo!

*Tam.* Amor m'ascolse

Da lungi il rischio: or che vi son, comprendo  
La mia temerità.

*El.*

# ACTO SEGUNDO.

## SCENA PRIMERA.

Grande, y rico Pabellon de Alexandro à un lado. Al otro ruinas de antiguos Edificios, que se han buelto silvestres. Campo de los Griegos à lo lexos, y en varias partes. Guardias del mismo.

*Tamiris en accion de temor, Elisa llevandola de la mano.*

*Elis.* **P**OR què te paras ? sigue.

*Tam.* Amiga, ò Cielos !

Yo tiemblo toda. Bolvamos, si me amas,  
Bolvamos à tu alvergue.

*El.* No te entiendo.

Te afanas impaciente

A buscar à A genor : y ahora lo dexas  
Muy cercana à encontrarle.

*Tam.* Amor, el riesgo

De lexos me encubriò : conozco ahora

Mi gran temeridad.

*El.* Perchè?

*Tam.* La figlia

Non son' io di Stratone?

*El.* E ben?

*Tam.* Le Tende

Non son quelle de' Greci? E se di loro  
Mi scopre alcuno. Ah per pietà fuggiamo,  
Cara Elisa.

*El.* E' follia. Chi vuoi che possa  
Scoprirti in queste vesti? E se potesse  
Scoprirti ogn'un, che n'avverrebbe? E' forse  
Un barbaro Alessandro? Abbiam sì poche  
Prove di sua virtù? Del Re de' Persi  
E la Sposa, e la Madre  
Non fai. . . .

*Tam.* Lo so: ma la sventura mia  
Forse è maggior di sua virtù: non oso  
Di metterla a cimento. Andiam.

*El.* Perdona:

Puoi tornar sola. Io nulla temo, e voglio  
Cercar Aminta. (a)

*Tam.* Aspetta. Il tuo coraggio

M'  
(a) Incamminandosi verso il Padiglione.



*El.* Por què?

*Tam.* La hija

No soy yo de Estraton?

*El.* Y bien?

*Tam.* No son las Tiendas

Aquellas de los Griegos? Y si alguno

Oy me descubre. Ay por piedad huyamos,

Elisa mia.

*El.* Vano temor! Quien puede

Conocerte vestida en esse trage?

Y aunque suceda, què serà? Es acaso

Alexandro un cruel? Tenemos muchas

Pruebas de su virtud. Del Rey de Persia,

De su Esposa, y su Madre,

Sabes. . . .

*Tam.* Lo sè: pero mi desventura

Serà mayor, que su virtud: No, no oso

Enfayarla. Bolvamonos.

*El.* Perdona:

Buelvete sola. Yo no temo, y quiero

Buscar à Aminta. (a)

*Tam.* Aguarda. Tus alientos

I 2

Me

(a) Encaminandose àzia el Pavellon.

M' inspira ardir. (a)

*El.* Dunque mi siegui. (b)

*Tam.* Oh Dio! (c)

Mille rischj ho presenti.

No, non ho cor.

*El.* Duuque mi lascia. (d)

*Tam.* Ah senti.

Al mio fedel dirai,

Ch'io son...Ch'io venni...Oh Dio!

Tutto il mio cor tu fai:

Parlagli col mio cor.

Che mai spiegar? Che mai

Dirti di più poss'io?

Tu vedi il caso mio:

E tu conosci amor. (e)

SCE-

(a) *Risoluta.*

(b) *S'incammina come sopra.*

(c) *Fa qualche passo, e poi s'arresta.*

(d) *La fugge di mano.*

(e) *Parte.*

Me dà valor. (a)

El. Sigueme pues. (b)

Tam. O' Cielos! (c)

Tengo el riesgo presente.

No, no me atrevo.

El. Pues dexarlo. (d)

Tam. Ah tente.

Diràs à mi querido,

Que foy... Que vine... O' Cielo!

Tu sabes mi desvelo:

Hable pues èl en ti.

Quien lo dirà mejor?

Mis casos tu los vès:

Sabes lo que es amor,

Y lo que dà de sì. (e)

SCE-

(a) *Resuelta.*

(b) *Se encamina como arriba.*

(c) *Dà algun passo, despues se para.*

(d) *La huye de la mano.*

(e) *Vase.*

## SCENA II.

*Elisa, poi Agenore.*

*Elis.* QUESTA del Campo Greco  
 E' la tenda maggior. Qui l'Idol mio  
 Certo ritroverò.

*Ag.* Dove t'affretti,

Leggiadra Ninfa? (a)

*El.* Io vado al Re. (b)

*Ag.* Perdona. (c)

Veder nol puoi.

*El.* Per qual ragione?

*Ag.* Or fiede

Co' suoi Greci a consiglio.

*El.* Co' Greci tuoi?

*Ag.* Sì.

*El.* Dunque andar poss' io. (d)

Non è quello il mio Re.

*Ag.* Ferma. Ne pure (e)

(a) Arrestandola.

(b) Vuol passare.

(c) La ferma.

(d) Incamminandosi.

(e) Arrestandola.

Al



SCENA II.

*Elisa, despus Agenor.*

*Elis.* **E**STA del Campo Griego  
Es la tienda mayor. Aquí à mi Dueño  
Sin duda encontrarè.

*Ag.* Donde caminas,  
Donosa Ninfa? (a)

*El.* Voy al Rey. (b)

*Ag.* Perdona: (c)

No puedes verle.

*El.* Por què?

*Ag.* Con sus Griegos

Consejo tiene ahora.

*El.* Con sus Griegos?

*Ag.* Sì.

*El.* Luego no hay estorvo. (d)

No es el mismo mi Rey.

*Ag.* Tente. Tampoco (e)

(a) *Deteniendola.*

(b) *Quiere passar.*

(c) *La detiene.*

(d) *Encaminandose.* (e) *Deteniendola.*

Al tuo Re lice andar.

El. Perchè?

Ag. Che attenda

Alessandro or convien.

El. L'attenda. Io bramo

Vederlo sol. (a)

Ag. No: d'inoltrarti tanto

Non è permesso a te.

El. Dunque l'avverti:

Egli a me venga.

Ag. E questo

Non è permesso a lui.

El. Permesso almeno

Mi farà d'aspettarlo. (b)

Ag. Amica Elisa,

Va: credi a me. Per ora

Deh non turbarci. Io col tuo Re fra poco  
più tosto a te verrò.

El. No: non mi fido.

Tu non pensi a Tamiri,

Ed a me penserai?

Ag. T'inganni. Appunto

Io

(a) Come sopra.

(b) Siede sopra un sasso.

A tu Rey puedes ir.

*El.* Por què?

*Ag.* A Alexandro

Debe aguardar.

*El.* Aguárdelo. Yo solo

Verle deseo. (a)

*Ag.* No, no es possible, Elisa,

Que pases adelante.

*El.* Luego dile,

Que quiero hablarle.

*Ag.* Ni esso

Le es permitido à èl.

*El.* Serà à lo menos

Permitido esperarle. (b)

*Ag.* Amiga Elisa,

Vè: creeme. Por ahora

Estorvarnos no es bien. Con tu Rey luego

A ti vendrè.

*El.* No: de ti no me fio.

Olvidas à Tamiris,

Y pensaràs en mì?

*Ag.* Te engañas. Ahora

K

A

(a) Como arriba.

(b) Se sienta sobre una peña.

Io voglio ad Alessandro  
 Di lei parlar. Già incominciai, ma fui  
 Nell' opera interrotto. Ah va. S'ei viene,  
 Gli opportuni momenti  
 Rubar mi puoi.

*El.* T' appagherò. (a) Ma senti.

Se tardi, io torno.

*Ag.* E' giusto.

*El.* Addio. Fra tanto (b)

Non celare ad Aminta

Le smanie mie.

*Ag.* No.

*El.* Digli, (c)

Che le sue mi figuro.

*Ag.* Sì.

*El.* Da me lungi, oh quanto

e Penerà l' infelice ! (d)

*Ag.* Molto.

*El.* E parla di me? (e)

*Ag.*

(a) S' alza.

(b) S' incammina, e poi si volge.

(c) Come sopra.

(d) Ad Agenore, ma lontano.

(e) Da lontano.



A Alexandro yo quiero  
Hablar por ella. Antes lo he intentado,  
Y interrumpido fui. Vè: que si viene,  
El favorable intento  
Quitar podràs.

El. Me voy. (a) Buelvo al momento,  
Si tardas, sabe.

Ag. Es justo.

El. A Dios. A Aminta (b)  
No ocultes entretanto  
Las ansias mías.

Ag. No.

El. Dile, (c)  
Que contemplo las fuyas.

Ag. Si.

El. Lexos de mì, ò quanto  
Penarà el infelìze! (d)

Ag. Mucho.

El. Y habla de mì? (e)

K 2

Ag.

(a) Se levanta.

(b) Se encamina, despues se buelve.

(c) Como arriba.

(d) A Agenor de lexos.

(e) De lexos.

Ag. Sempre.

El. E che dice? (a)

Ag. Ma tu partir non vuoi. Se tutte io deggio (b)  
Ridir le sue querele. . . .

El. Vado: non ti sdegnar. Sei pur crudele.

Barbaro, oh Dio! mi vedi

Divisa dal mio Ben:

Barbaro, e non concedi,

Ch'io ne domandi almen.

Come di tanto affetto

Alla pietà non cedi?

Hai pure un core in petto:

Hai pure un'alma in sen. (c)

## SCENA III.

*Agenore, Aminta.*

Ag. **N**EL gran cor d'Alessandro, o Dei cle-  
Secondate i miei detti

A favor di Tamiri. Ah n'è ben degna

La sua virtù, la sua beltà. . . . Ma dove,

Dove

(a) *Torna ad Agenore.*

(b) *Con impeto.*

(c) *Parte.*

*Ag.* Siempre.

*El.* Y qué dice? (a)

*Ag.* Nunca te partirás; si he de decirte (b)

Sus penas por entero....

*El.* No te enojés. Me voy. Eres muy fiero.

Barbaro, separada

Me ves del Dueño mio:

Y de la prenda amada

Nada podrè saber?

Barbaro, en qué consiste,

Que mi dolor no sientes?

Hombre tambien naciste:

Puedes tambien querer. (c)

## SCENA III.

*Agenor, Aminta.*

(Dioses,

*Ag.* **D**E Alexandro en el alma, ò justos  
A favor de Tamiris

Mi labio proteged. Pues lo merecen

Sus prendas, su hermosura. ... Mas adonde,

Don-

(a) *Buelve à Agenor.*

(b) *Con impetu.*

(c) *Vase.*

Dove corri mio Re ?

*Am.* La bella Elisa

(Pur da lungi or mirai : perchè s' asconde ?

Dov' è ?

*Ag.* Partì.

*Am.* Senza vedermi ? Ingrata !

Ah raggiungerla io voglio. (a)

*Ag.* Ferma, Signor. (b)

*Am.* Perchè ?

*Ag.* Non puoi.

*Am.* Non posso ?

Chi dà legge ad un Re ?

*Ag.* La sua grandezza,

La giustizia, il decoro, il bene altrui,

La ragione, il dover.

*Am.* Dunque Pastore

Io fui men servo. E che mi giova il Regno ?

*Ag.* Se il Regno a te non giova,

Tu giovar devi a lui. Te dona al Regno

Il Ciel: non quello a te. L' Eccelsa mente,

L' alma sublime, il regio cor, di cui

Largo ei ti fu ; la publica dovranno

Fe-

(a) S' incammina.

(b) L' arresta.



Donde corres, mi Rey?

*Am.* A Elisa hermosa

Aqui de lexos vi. Por què se esconde?

Adonde està?

*Ag.* Se fuè.

*Am.* Sin verme? Ingrata!

Yo, yo la alcanzarè. (a)

*Ag.* Señor, detente. (b)

*Am.* Por què?

*Ag.* No puedes.

*Am.* Còmo! Yo no puedo?

Quien detiene à un Monarca?

*Ag.* Su grandeza,

La justicia, el decoro, el bien ageno,

La razon, el deber.

*Am.* Con que mas libre

Yo fuì Pastor. De què me sirve el Reyno?

*Ag.* Si el Reyno no te sirve,

Tu le debes servir. Al Reyno el Cielo

Te dà, no el Reyno à ti. La Excelsa mente,

El alma generosa, el Regio aliento,

De que ya te adornò, producir deben

La

(a) Se encamina,

(b) Le detiene.

Felicità produrre: e solo in questa  
 Tu dei cercar la tua. Se te non reggi, (do  
 Come altrui reggerai? Come. ... Ah mi scor-  
 Che Aminta è il Re. Che un suo vassallo io  
 sono.

Errai per troppo zel: Signor perdono. (a)

Am. Che fai? Sorgi. Ah se m'ami, (b)

Parlami ogn'or così. Mi par sì bella,

Che di se m'innamora,

La verità, quando mi sferza ancora.

Ag. Ah, te destina, il Fato,

Veramente a regnar.

Am. Ma dimmi, Amico,

Non deggio amar chi m'ama? E poco Elisa

Degna d'amore? Ho da lasciar Regnante

Chi mi scelse Pastore? I suoi timori,

Le smanie sue non denno

Farmi pietà? Chi condannar potrebbe

Fra gli Uomini, fra i Numi, in Terra, in Cielo

La tenerezza mia?

Ag. Nessuno. E' giusta.

Ma pria di tutto. ...

Am.

(a) Vuole inginocchiarsi.

(b) Lo solleva.

La publica fortuna, y esta la tuya.  
Si à ti mismo no riges, los demás (do,  
Còmo gobernaràs? Còmo... Ah me acuer-  
Que Aminta es Rey. Que subdito he na-  
cido.

Por zelo errè: Señor perdon te pido. (a)

Am. Què haces? Alza. Si me amas, (b)

Hablame siempre así. Es tan hermosa

La verdad à mis ojos,

Que me dexan prendado, aun sus arrojós.

Ag. Ah te destina, el Hado,

Ciertamente à reynar.

Am. Mas dime, Amigo, (fa

No he de amar à quien me ama? Es poco Eli-

Digna de amor? He de dexar Reynante

A quien me amò Pastor? De sus temores,

De sus ansias no debo Dioses,

Tener piedad? Quien entre Hombres, y

Condenarà en la Tierra, y en los Cielos

Mi fino afecto?

Ag. Nadie. Es justo. Pero

Antes de todo....

L

Am.

(a) Quiere arrodillarse.

(b) Le levanta.

*Am.* Ah pria di tutto, andiamo,  
Amico, à consolarla, e poi....

*Ag.* T'arresta.

Sciolto è il consiglio: escono i Duci: a noi  
Viene Alessandro,

*Am.* Ov'è?

*Ag.* Non riconosci  
I suoi Custodi alla Real divisa?

*Am.* Dunque?...

*Ag.* Attender convien.

*Am.* Povera Elisa!

*Ag.*..... Ogn' altro affetto ormai

Vinca la gloria in te:

Parli una volta il Re:

Taccia l'amante.

Sempre un Pastor sarai:

Se l'arte di regnar

Pretendi d'imparar

Da un bel sembiante. (a)

SCE-

(a) In atto di partire.



*Am.* Antes de todo , vamos,  
Amigo , à consolarla. Despues. . .

*Ag.* Tente.

Acabòse el consejo : salen todos:

Y aqui viene Alexandro.

*Am.* Donde està ?

*Ag.* No conoces

De aquellas Guardias la Real divisa ?

*Am.* Con què ? . . .

*Ag.* Esperar conviene.

*Am.* O' pobre Elisa !

*Ag.* . . . A qualquier otro afecto

Venza la gloria en ti:

Hable yà el Rey por si:

Calle el Amante.

Siempre Pastor seràs,

Si el arte de reynar

Pretendes alcanzar

De un buen semblante. (a)

L 2

SCE-

(a) *En ademàn de irse.*

## SCENA IV.

*Alessandro, e detti.**Al.* **A** GENORE ? (a)*Ag.* Signor.*Al.* Fermati. Io deggio

Poi teco favellar. Per qual cagione, (b)

Resta il Re di Sidone. (c)

Ravvolto ancor fra quelle lane istesse ?

*Am.* Perchè ancor non impresse,

Su quella man , che lo solleva al Regno,

Del suo grato rispetto un bacio in pegno.

Soffri, che prima al piede

Del mio Benefattor.... (d)

*Al.* No : dell' Amico

Vieni alle braccia : E di rispetto in vece

Rendigli amore. Esecutor son' io

Dei decreti del Ciel : tu del contento,

Che in eseguirgli io provo,

Sol

(u) *Ad Agenore, che parte.*(b) *Agenore si ferma.*(c) *Al Amica.*(d) *Vuole ingiunghersi.* (.)

# SCENA IV.

*Alexandro, y los dichos.*

*Al.* **A** GENOR? (a)

*Ag.* **A** Gran Señor.

*Al.* Espera. Debo

Contigo hablar despues. Por què razon (b)

Està el Rey de Sidon

De estas lanas aun afsi vestido? (c)

*Am.* Porque aun no he podido

Besar la mano, que à reynar me eleva,

En prenda del afecto, que me lleva.

Permite, que à las plantas

De mi gran Bienhechor... (d)

*Al.* No: de tu Amigo

Ven à los brazos. El respeto dexa:

Muestra tu amor. Executor yo solo

Soy del orden del Cielo: tu del gozo,

Que disfruto en cumplirle,

Me

(a) *A Agenor, que se va.*

(b) *Agenor se queda.*

(c) *A Aminta.*

(d) *Quiere arrodillarse.*

Sol mi sei debitor. Per mia mercede  
Chiedo la gloria tua.

*Am.* Qual gloria, oh Dei!

Io saprò meritarmi; se fino ad ora  
Una greggia a guidar solo imparai?

*Al.* Sarai buon Re, se buon Pastor sarai.

Ama la nuova greggia

Come l'antica: e dell'antica al pari

Te la nuova amerà. Tua dolce cura

Il ricercar per quella

Ombre liete, erbe verdi, acque sincere

Non fu fin' or? Tua dolce cura or sia

E gli agi, ed i riposi

Di quest'altra cercar. Vegliar le notti,

I dì sudar per la diletta greggia:

Alle fiere rapaci

Esporti generoso in sua difesa:

Forse è nuovo per te? Forse non sai

Le contumaci agnelle

Più allettar con la voce,

Che atterrir con la verga? Ah porta in Trono,

Porta il bel cor d'Aminta: e amici i Numi:

Come avesti fra boschi, in Trono avrai.

Sarai buon Re, se buon Pastor sarai.

*Am.*



Me eres solo deudor. Por premio mio  
Tu gloria ánhelo yo.

*Am.* Què gloria, ò Cielos !

Yo sabrè merecer ; quando hasta ahora  
Un ganado guiar solo he sabido ?

*Al.* Seràs buen Rey , si buen Pastor has sido.

Ama al nuevo ganado,

Como amaste al antiguo : y como este

El nuevo te amará. No fuè tu ánhelo

Buscarle sombra alegre,

Agua sincera , ameno , y verde prado

Hasta aqui ? Pues tu ánhelo ahora sea

El reposo , los gozos

De este otro procurar. Velar las noches,

Sudar el dia por el ganado amado:

A las fieras rapantes

Generoso exponerte en su defensa,

Te serà acaso nuevo ? Tu no sabes

Las corderas inquietas

Con la voz alhagarlas,

Antes que con la vara amedrantarlas ?

Lleva al Trono la bella alma de Aminta:

Que al Cielo fiel tendràs , como has tenido.

Seràs buen Rey , si buen Pastor has sido.

*Am.*

*Am.* Sì. Ma in un mar mi veggio  
 Ignoto, e procelloso. Or se tu parti,  
 Chi farà l' Astro mio? Da chi consigli  
 Prender dovrò?

*Al.* Già questo dubbio solo (chi  
 Mi promette un gran Re. Del mar, che var-  
 Tu prevedi (e mi piace)  
 Già lo scoglio peggior. Darne consiglio  
 Spesso non fa chi vuole:  
 Spesso non vuol chi sa. Di fe, di zelo,  
 Di valor, di virtù, su gli occhj nostri  
 Fa pompa ogn'un: ma sempre eguale al volto  
 Ogn'un l' alma non ha. Sceglier fra tanti  
 Chi sappia, e voglia è gran dottrina: e forse  
 E' la sola d'un Re. Per mano altrui  
 Ben di Marte, e d'Astrea l'opre più belle  
 Può un Re compir: ma il penetrar gli oscuri  
 Nascondigli d'un cor; distinguer chiara  
 La verità fra le menzogne oppressa,  
 E' la grande, al Re solo, opra commessa.

*Am.* Ma donde un sì gran lume  
 Può sperare un Pastor?

*Al.* Dal Ciel, che illustra  
 Quel che sceglie a regnar. Nebbie d'affetti  
 Se

*Am.* Mas en un mar me veo

Tempestuoso , y nuevo. Y si te apārtas,  
Quien mi Estrella serà? De quien consejo  
Tomar podrè?

*Al.* Yà aqueſſa duda ſola (cas

Me promete un gran Rey. Del mar , que ſur-  
Yà prevees (y me agrada)

El eſcollo peor. Dàr un consejo

Muchas veces no ſabe aquel que quiere:

Muchas veces no quiere aquel que ſabe.

De valor , de virtud , de fe , de zelo

Cada qual hace pompa : el noble roſtro

Pero no ſiempre es de igual alma anuncio.

Hallar quien ſepa , y quiera , es el acierto,

Y el acierto de un Rey. Por mano agena

Bien de Marte , y de Aſtrea qualquier hazaña

Puede cumplir un Rey. Pero lo interno

De una alma penetrar , diſtinguir clara

Entre mentiras la verdad metida,

Eſta es la de un Monarca obra debida.

*Am.* Mas donde luz tan clara

Eſperarà un Paſtor ?

*Al.* Del Cielo , que ilumina

Al que eſcoge à reynar. Nieblas de afectos



Se dal tuo cor tu sollevare non lasci  
A turbarti il seren; tutto vedrai.

Sarai buon Re, se buon Pastor sarai.

*Am.* Tanto ardir da quei detti ho.

*Al.* Or va deponi

Quelle rustiche vesti: altri ne prendi;

E tornà a me. Già di mostrarti è tempo

A tuoi fidi Vassalli.

*Am.* Ah fate, o Numi,

Fate, ch' Aminta in Trono

Se stesso onori, il Donatore, e il Dono.

Ah, per voi la pianta umile

Prenda, o Dei, miglior sembianza,

E risponda alla speranza

D'un sì degno Agricoltor.

Trasportata in colle aprico,

Mai non scordi il bosco antico,

Ne la man, che la feconda

D'ogni fronda — e d'ogni fior. (a)

SCE-

(a) Parte.



Si de tu pecho levantar no dexas,  
Sombra nõ encontraràs, veràs cùmplido.  
Seràs buen Rey, si buen Pastor has sido.

*Am.* Tal valor de tus labios. . . .

*Al.* Vè, y depuesto

Esse rustico trage, otro mas digno  
Vistete, y buelve. De mostrarte, es tiempo,  
A tus fieles Vassallos.

*Am.* Haced, Cielos,

Que Aminta en su reynado, (dado.  
Honre à si mismo, al Trono, y à Quien lo ha

Ah, por vos florezca hermosa

Esta planta humilde, ò Cielos,

Y responda à los desvelos

De tan noble Agricultor.

Trasplantada en sitio abierto,

Pienso al bosque en que ha nacido,

Y à la mano à que ha debido

Corte, riego, fruto, y flor. (a)

M<sup>2</sup>

SCE-

(a) *Vase.*

## SCENA V.

*Alessandro, Agenore.*

*Ag.* ( **O** R per la mia Tamiri  
E' tempo di parlar. )

*Al.* La gloria mia  
Me fra lunghi riposi,  
O Agenore, non soffre. Oggi a Sidone  
Il suo Re donerò: col nuovo giorno  
Partir vogl'io. Ma, tel confesso, a pieno  
Sodisfatto non parto. Il vostro giogo  
Io franfi, è vero: io ritornai lo Scettro  
Nella Stirpe Real: nel saggio Aminta  
Un buon Re lascio al Regno: un vero Amico  
In Agenore al Re: sarebbe forse  
Onorata memoria il nome mio  
Lungamente fra voi: Tamiri, o Dei!  
Sol Tamiri l'oscura. Ov'ella giunga  
Fuggitiva, ramminga,  
Di mè, chi si dirà? Che un'empio io sono,  
Un barbaro, un crudel.

*Ag.* Degna è di scusa,  
Se figlia d'un Tiranno ella teme...

*(Al.)*

# SCENA V.

*Alexandro, y Agenor.*

*Ag.* (**P**OR mi bella Tamiris  
Es yà tiempo de hablar.)

*Al.* La gloria mia  
Entre largos descansos,  
Agenor no me sufre: à Sidon oy  
Presentarè su Rey. Porque mañana  
Quiero partir. Mas, te confieso, todo  
Satisfecho no parto! Vuestro yugo  
Rompì, es verdad: y la Corona he buelto  
A la Stirpe Real: al Reyno dexo  
Un buen Rey en Aminta: un fiel Amigo  
En Agenor al Rey. Quizàs ilustre  
Para siempre serìa por tantos dones  
Mi nombre entre vosotros: solo, ò Cielos!  
Tamiris le obscurece. A donde llegue  
Fugitiva, perdida,  
De mì, què se dirà? Que un crùel soy,  
Un barbaro, un impio.

*Ag.* Digna es de escusa,  
Si hija de un Tyrano ella temia. . . .



*Al.* Questo è il suo fallo. E che temer dovea?  
Se Aleffandro punisce

Le colpe altrui; le altrui virtù onora.

*Ag.* L' Asia non vide altri Aleffandri ancora.

*Al.* Quanta gloria m' usurpa! Io lascerei  
Tutti felici: Ah per lei sola, or questa  
Riman del mio valore orma funesta.

*Ag.* (Coraggio!)

*Al.* Avrei potuto

Altrui mostrar, se non fuggia Tamiri,

Ch' io distinguer dal Reo so l' Innocente.

*Ag.* Non lagnarti il potrai.

*Al.* Come?

*Ag.* E' presente.

*Al.* Chi?

*Ag.* Tamiri.

*Al.* E mel taci?

*Ag.* Il seppi appena,

Che a te venni: e or volea.

*Al.* Corri, t' affretta,

Guidala a me.

*Ag.* Vado, e ritorno. (a)

*Al.* Aspetta. (b)

(a) In atto di partire. (b) Pensa.



*Acto Segundo.*

28

*Al.* Esta es su culpa. Y que temer podía?

*Si* Alexandro castiga

Lo que es error; lo que es virtud adora.

*Ag.* No vió otro Alexandro; Asia hasta ahora.

*Al.* Quanta gloria me usurpa! Ah! yo dexara

Todos dichosos. Por sus miedos, esta

Queda de mi valor seña funesta.

*Ag.* (Valor!)

*Al.* Si ella no huyera,

Oy mejor se entendiera,

Que distinguir del Reo sè el Inocente.

*Ag.* No te quexas. Serà?

*Al.* Què?

*Ag.* Està presente.

*Al.* Quien?

*Ag.* Tamiris.

*Al.* Y callas?

*Ag.* Luego al punto,

Que lo supe à ti vine: ahora queria.

*Al.* Aprisa corre,

Trahela aqui.

*Ag.* Voy, y la traygo. (a)

*Al.* Aguarda, (b)

(Ah)

(a) En ademàn de irse. (b) Piensa.

(Ah sì. Mai più bel nodo (a)  
Non strinse, amore.) Or si contento appieno  
Partir potrò. Vola a Tamiri, e dille,  
Che oggi al nuovo Sovrano  
Io darò la Corona: ella la mano.

Ag. La man!

Al. Sì, Amico. Ah con un sol diadema  
Di due bell' alme io la virtù coronò.  
Ei salirà sul Trono,  
Senza che ella ne scenda: a voi la pace,  
La gloria al nome mio  
Rendo così: tutto assicuro.

Ag. (Oh Dio!)

Al. Tu impallidisci? E taci?  
Disapprovi il consiglio? E' pur Tamiri...

Ag. Dignissima del Trono.

Al. E' un tal pensiero....

Ag. Degnissimo di te.

Al. Di quale affetto.

Quel tacer dunque è segno, e quel pallore?

Ag. Di piacer, di rispetto, e di stupore.

Al.

(a) Risoluto fra se.

( Ah sì : mas bello nudo— (a)  
Amor no imaginò. ) Si , ahora contento  
Partir podrè. Corre , y à Tamiris dila,  
Que al nuevo Soberano  
Yo darè la Corona : ella la mano.

Ag. Su mano !

Al. Amigo , sì. Con solo un Reyno  
Oy de dos almas la virtud coronò.  
Subirà èl en el Trono  
Sin que ella baxe de èl ; à vos reposo,  
Renombre à mi desvelo  
Yo doy afsi : todo asseguro.

Ag. ( O' Cielo ! )

Al. Mudas color ? Y callas ?

No apruebas mi consejo ? No es Tamiris...

Ag. Digníssima del Trono.

Al. Es tal intento....

Ag. Digníssimo de ti.

Al. Pues de què afecto

Es señal tu silencio , y sentimiento ?

Ag. De assombro , de respeto , y de contento.

N

Al.

(a) Con resolucion entre sì.



Al... Se vincendo — vi rendo felici:  
 Se partendo non lascio nemici:  
 Che bel giorno fia questo per me.  
 De' sudori, ch'io spargo pugnando  
 Non dimando — più bella mercè. (a)

## SCENA VI.

*Agenore solo.*

O Him aspettato; oh fiero colpo! Ah troppo  
 Troppo, o Numi inclementi,  
 Transcendeste i miei voti. Io non chiedea  
 Tanto da voi. Misero me! Ti perdo,  
 Bella Tamiri, e son cagion io stesso  
 Della perdita mia. Folle, ch'io fui!  
 Ben preveder dovea.... Come! Ti penti,  
 Agenore iufelice,  
 D'un atto illustre? E tu sei quel, che tanta  
 Virtude ostenta? E quel tu sei, che ardisce  
 Di correggere i Re? Torna in te stesso:  
 Ingrato ai Numi... Ah rimirar potrai,  
 La tua bella speranza ad altri in braccio  
 Senza morir? No: ma la scusa è indegna,

(a) *Parte.*



*Al...* Si mi arribo felices os dexa:

Si destierra mi ausencia à la quexa:

Què gran dia , Alexandro , logrà.

Recompensa no quiere mayor.

Del sudor—que en el campo vertiò. (a)

## SCENA VI.

*Agenor solo.*

**O** No esperado , ò fiero golpe ! Ah mucho,  
Mucho , Cielo inclemente,

Propaslaste mis votos. No he perdido

Tanto de ti. Ay infelice ! Te pierdo

Bella Tamiris. Y yo mismo causa.

Soy de perderte asì. Què necio he sido !

Bien preveer podia. . . . Què te arrepientes,

Agenor desdichado,

De un acto illustre ? Eres tu aquel , que tanta

virtud blasona ? Aquel , que los Monarcas

Pretendes corregir ? Buelve en ti mismo,

Y grato al Cielo... Ay de ti ! en otros brazos

Còmo podràs à tu esperanza bella

Vèr sin morir ? No : Agenor , la disculpa.

N 2

Es

(a) *Vase.*

O Agenore di te. Se ami la vita  
 Men dell' onor; se più Tamiri adori,  
 Che il tuo piacer; guidala in Trono: e mori.

## SCENA VII.

*Aminta in abito Reale, e detto.*

*Am.* **E** COMI a te di nuovo: Ecco deposte  
 Le care spoglie antiche. Avvolto in  
 Lucidi impacci alla mia bella Elisa. (Questi  
 Mal noto forse io giungerò. Potessi  
 Almenò a lei mostrarmi.

*Ag.* Ah d'altre cure,  
 Signore, è tempo. Or che sei Re, conviene,  
 Che a pensar tu incominci in nuova guisa.

*Am.* Come! e che far dovrei?

*Ag.* Scordarti Elisa.

*Am.* Elisa! E chi l'impone?

*Ag.* Un cenno augusto  
 Di Chi può ciò che vuole; e vuole il giusto.

L'impone il ben d'un Regno,

L'onor d'un Trono....

*Am.* Ah vadan pria del mondo

Tutti i Troni sossopra. Elisa è stato,

*Am.* Eli-

Es indigna de ti. Si tu honor amas  
Mas que la vida : si à Tamiris quieres  
Mas que à tu gusto: guiala al Trono, y muere.

## SCENA VII.

*Aminta vestido à la Real , y el dicho.*

*Am.* **O** Tra vez vuelvo à ti : Vesme depuesto  
Mi rustico vestido. Embuelto en estos  
Ricos enredos , no , mi Elisa hermosa,  
No podrá conocerme. O' si pudiera  
Verla à lo menos.

*Ag.* Ah de otro cuidado,  
Señor , es tiempo. Eres Monarca , y debe  
Meditar un Reynante en otra guisa.

*Am.* Y què he de hacer ?

*Ag.* Has de olvidar à Elisa.

*Am.* Elisa ! Y quien le manda ?

*Ag.* Un Hado augusto,  
De un Todo poderoso , un querer justo.  
Lo manda el bien del Reyno,  
Y de un Trono el honor....

*Am.* Todos los Tronos  
Malogrense primero. Elisa ha sido,

Elis



Elisa è il mio pensiero: e fin, che l'alma  
Non sia da me divisa,

Sempre Elisa il farà. Scordarmi Elisa!

Ma fai, com'io l'adoro?

Sai, che fece per me? Sai, come....

*Ag.* Ah calma

Quegl'impeti, o mio Re.

*Am.* Scordarmi Elisa!

Se lo tentassi, io ne morrei.

*Ag.* T'inganni.

Di tua virtù non ben conosci ancora

Tutto il valor. Sentimi solo: e poi....

*Am.* Che mai, che dir mi puoi?

*Ag.* Che quando al Trono

Sceglie, il Cielo, un Regnante.... Ah

viene Elisa: (a)

Fuggiam.

*Am.* Non lo sperar.

*Ag.* Pietà, Signore.

Di te, di lei. L'ucciderai se parli,

Pria di saper....

*Am.* Non parlerò: tel giuro.

*Ag.* No: dei fuggirla: andiam. Soffri un'eccesso

Dell'

(a) *Vede Elisa alla destra.*



(*Elisa es mi cuidado. Y mientras mi alma*  
*Està de mî indivisa*  
*Siempre à Elisa amarè. Que olvide à Elisa !*  
*Sabes , como la adoro ?*  
*Sabes , què hizo por mî ? sabes yà . . .*

*Ag. Calma*

*Esse impetu , ò mi Rey.*

*Am. Que olvide à Elisa !*

*Si lo intentàra , morirìa.*

*Ag. Te engañas.*

*De tu virtud no sabes todavia*

*Todo el valor. Oyeme solo , y luego . . .*

*Am. Què decirme podras ?*

*Ag. Que quando al Trono*

*Pone el Cielo à un Reynante . . . Ah vie-*  
*ne Elisa. (a)*

*Vamos.*

*Am. No quiero , no.*

*Ag. Piedad , Rey mio.*

*De ella , y de tî. Muerte la dàs si hablas*  
*Antes que sepas . . .*

*Am. No hablarè. Lo juro*

*Ag. No : no has de oirla : Vamos : un exceso*

*Su-*

*(a) Vè Elisa à la derecha.*

*Dell'ardita mia fè sol questa volta. (a)*

## SCENA VIII.

*Tamiri dalla sinistra, Elisa dalla destra,  
e detti.*

*Tam.* **D**OVE Agenore?

*Ag.* Oh stelle!

*El.* Aminta ascolta.

*Ag.* Ah Principessa!

*Am.* Ah mio Tesoro!

*Tam.* E tanto

Attenderti convien?

*El.* Tanto bisogna (b)

Sospirar per vederti?

*Tam.* A me pensasti? (c)

*El.* Pensasti a me? (d)

*Tam.* Posso saper qual sia (e)

Al-

(a) *Lo prende per mano, e s'incammina seco  
infretta verso la sinistra.*

(b) *Ad Aminta.*

(c) *Ad Agenore.*

(d) *Ad Aminta.*

(e) *Ad Agenore.*

Sufre esta vez de mi lealtad mucha. (a)

## SCENA VIII.

*Tamiris del lado izquierdo, Elisa del derecho,  
y los dichos.*

*Tam.* **D**ONDE Agenor?

*Ag.* O suerte!

*El.* Aminta escucha.

*Ag.* Ah mi Princesa!

*Am.* Ah mi Tesoro!

*Tam.* Tanto

Aguardarte conviene?

*El.* Tanto ha sido preciso (b)

Suspirar para verte?

*Tam.* En mi pensaste? (c)

*El.* Pensaste en mí? (d)

*Tam.* Puedo saber qual sea (e)

O

En

(a) Lo toma por la mano, y se encamina á  
prisa ázia la izquierda.

(b) A Aminta.

(c) A Agenor.

(d) A Aminta.

(e) A Agenor.

Alfin la forte mia?

*El.* Ritrovo ancora

Il mio Pastor nel Re? (a)

*Tam.* Ma tu sospiri? (b)

*El.* Ma tu non mi rispondi? (c)

*Tam.* Parla. (d)

*Ag.* Dovrei. . . . Non posso.

*El.* Parla. (e)

*Am.* Vorrei. . . . Non so.

*Tam.* Come?

*El.* Che avvenne?

*Tam.* }  
*Elis.* } A 2. Ma parlate una volta.

*Ag.* Ah, che pur troppo

Si parlerà. Lasciateci un momento

Respirar soli in pace.

*Tam.* Udisti, Elisa?

*El.* Oh Dei! Scacciarne! E tu che dici, Aminta?

*Am.* Ch'io mi sento morire.

*Tam.*

(a) *Ad Aminta.*

(b) *Ad Agenore.*

(c) *Ad Aminta.*

(d) *Ad Agenore.*

(e) *Ad Aminta.*



En fin la fuerte mia?

*El.* Encuentro todavia

Mi Pastor en el Rey? (a)

*Tam.* Mas tu suspiras? (b)

*El.* Mas tu no me respondes? (c)

*Tam.* Habla. (d)

*Ag.* Debia.... No puedo.

*El.* Habla. (e)

*Am.* Queria.... No sè.

*Tam.* Còmo?

*El.* Què ha sido?

*Tam.* } A 2. Mas hablad una vez.  
*Elif.* }

*Ag.* Ay que bastante

Yà se hablarà. Dexadnos un momento

Respirar solos.

*Tam.* has oïdo , Elisa?

*El.* Ay Dios ! Echarnos ! Tu Aminta , què dices?

*Am.* Que me siento morir.

O 2

*Tam.*

(a) A Aminta.

(b) A Agenor.

(c) A Aminta.

(d) A Agenor.

(e) A Aminta.

*Tam.* Intendo.

*El.* Intendo.

*Tam.* T'avvili la mia sorte.

*El.* Han quelle spoglie anche il tuo cor cangiato.

*Tam.* Agenoré incostante!

*El.* Aminta ingrato!

Ah tu non sei più mio!

*Tam.* Ah l'amor tuo finì!

*Am.* ... Così non dirmi, oh Dio!

*Ag.* ... Non dirmi, oh Dio! così.

*El.* ... Dov'è quel mio Pastore?

*Tam.* ... Quel mio fedel dov'è?

*Ag.*

*Am.*

A 2. Ah mi si agghiaccia il core!

A 4. Ah, che farà di me!

FINE DELL' ATTO SECONDO.

ATTO

*Tam.* Entiendo.

*El.* Entiendo.

*Tam.* Te acobardò mi suerte.

*El.* Esse Manto Real mudò a tu trato.

*Tam.* Agenor inconstante !

*El.* Aminta ingrato !

*Am.* Ah no eres ya mi anhelo.

*Tam.* Tu amor ya se acabò !

*Am.* ... Esso no digas, Cielo !

*Ag.* ... A si no digas, no.

*El.* Dònde està mi Pastor ?

*Tam.* Es tu firmeza la si ?

*Ag.* A 2. Ah falta mi valor !

*Am.* ... Ah, què serà de mi !

*Ag.* ... Ah, què serà de mi !

*Am.* ... Ah, què serà de mi !

*Ag.* ... Ah, què serà de mi !

*Am.* ... Ah, què serà de mi !

*Ag.* ... Ah, què serà de mi !

*Am.* ... Ah, què serà de mi !

*Ag.* ... Ah, què serà de mi !

*Am.* ... Ah, què serà de mi !

*Ag.* ... Ah, què serà de mi !

*Am.* ... Ah, què serà de mi !

*Ag.* ... Ah, què serà de mi !

*Am.* ... Ah, què serà de mi !

*Ag.* ... Ah, què serà de mi !

**FIN DEL ACTO SEGUNDO.**

**ACTO**

# ATTO TERZO.

## SCENA PRIMA.

Parte interna di grande, e deliziosa grotta formata capricciosamente nel vivo sasso dalla Natura: distinta, e rivestita in gran parte dal vivace verde delle varie piante, o dall'alto pendenti, o serpeggianti all'intorno: e rallegrata da una vena di limpida acqua, che scendendo obliquamente fra sassi, or si nasconde, or si mostra, e finalmente si perde. Gli spaziosi trafori, che rendono il sitio luminoso, scuoprono l'aspetto di diverse amene, ineguali Colline in lontano, ed indistinta minore di qualche Tenda militare: onde si comprenda essere il luogo nelle vicinanze del Campo Greco.

*Aminta solo.*

**O** Imè! declina il Sol. Già il tempo è scorsò,  
 Che a miei dubbj penosi,  
 Agenore concesse. Ad ogni fronda,  
 Che



# ACTO TERCERO.

## SCENA PRIMERA.

Parte interna de grande , y deliciosa gruta formada caprichosamente de la Naturaleza en la viva peña : distinguida, y vestida la mayor parte del vivo verde de varias plantas , ò desde el alto pendientes , ò encorbadas al rededor ; y enriquecida de una alegre vena de agua clara , que baxando obliquamente entre las piedras , yà se esconde , ya se demuestra , y finalmente se pierde. Los espaciosos agujeros , que hacen el sitio luminoso , descubren à lo lejos diversas amenas , y desiguales Colinas ; y de mas cerca algunas Tiendas militares , por las quales se comprehende estàr inmediato el Campo de los Griegos.

*Aminta solo.*

**C**IELOS! Se pone el Sol. Yà pasò el tiempo,  
Que à mis dudas penosas,  
Agenor concediò. Si el Aura mueve

Las

Che fan l' Aure tremar, parmi, ch' ei torni,  
 E a decider mi stringa. Io, da che nacqui,  
 Mai non mi vidi in tanta angustia. (a) Elisa,  
 Il suo, vuol, ch' io ramenti  
 Tenero, lungo, e generoso amore:  
 Con mille idee d' onore,  
 Agenore m' opprime: io nel periglio  
 Di parer vile, o di mostrarmi infido,  
 Tremo, ondeggio, m' affanno, e non decido.  
 E questo è il Regno? E così ben si vive  
 Fra la porpora, e l' or? Misere spoglie!  
 Siete premio, o castigo? In questo giorno  
 Non ho più ben, da che mi siete into no.  
 Finchè in povere lane. . . Oh me infelice!  
 Agenore già vien. (b) Che dirgli? Oh Dio!  
 Secondarlo non posso:  
 Resistergli non so. Troppo ha costui  
 Dominio sul mio cor. Misgrida, e l' amo:  
 M' affligge, e lo rispetto. (c) Ah, non si venga  
 Seco a contese.

SCE-

- (a) *Siede.*  
 (b) *Si leva.*  
 (c) *Pensa, e poi risolve.*

Las verdes hojas, creo, que es èl, que viene,  
Y à decidir me obliga. En tales ansias  
No me he visto en mi vida. (a) Elisa quiere,  
Que amante nunca olvide

Su tierno, largo, y generoso afecto:  
Agenor me confunde

Con mil ideas de honor: y en el peligro  
De parecer yo vil, ò fementido,

Tiemblo, dudo, me afano, y no decido,  
Y el Reyno es este? Así feliz se vive

Entre purpura, y oro? Infeliz trage!  
Eres premio, ò castigo? En este día

Vistiendote perdí la quietud mia:  
Hasta que en tosca lana... Ay desdichado!

Viene Agenor. (b) Qué le diré? O! Cielos!  
Complacerle no puedo:

Resistirle no sé: Tiene ya mucho  
Dominio sobre mí: me riñe, y le amo:

Me aflige, y le respeto. (c) Ah no se llegue  
A contienda con èl.

SCE-

(a) Sientase.

(b) Levantase.

(c) Piensa, y despues resuelve.



## SCENA II.

*Agenore, e detto.*

*Ag.* **E** Irresoluto ancora  
Ti ritrovo, o mio Re?

*Am.* No.

*Ag.* Decidesti?

*Am.* Sì.

*Ag.* Come?

*Am.* Il dover mio

A compir son disposto.

*Ag.* Ad Alessandro

Dunque d'andar più non ricusi?

*Am.* A lui?

Anzi già m'incammino.

*Ag.* Elifa, e Trono,

Vedi, che andar non ponno insieme.

*Am.* E' vero.

Ne d'un'Eroe benefico al disegno

Oppor si dee chi ne riceve un Regno.

*Ag.* Oh fortunato Aminta! Oh qual Compagna

Ti destinan le Stelle! Amala: è degna

Degli affetti d'un Re.

*Am.*



## SCENA II.

*Agenor, y el mismo.*

*Ag.* **Y** Aun indeciso  
Te encuentro aquí, ò Señor?

*Am.* No.

*Ag.* Resolviste?

*Am.* Sì.

*Ag.* Còmo?

*Am.* Estoy dispuesto

A cumplir mi deber.

*Ag.* De ir à Alexandro

Luego mas no reufas?

*Am.* Antes ahora

A èl yà me encamino.

*Ag.* Elifà, y Trono,

Mira, que juntos no estarán.

*Am.* Es justo.

De Heroe tan generoso un Reyno acepto.

Còmo podrè oponerme à su precepto?

*Ag.* O' may dichoso Aminta! O' què Consorte

El Cielo te destina! Amalà: es digna

Del afecto de un Rey.

*Am.* Comprendo, Amico,  
Tutta la mia felicità. Non dirmi  
D' amar la Sposa mia. Già l' amo a segno,  
Che senza lei mi spiacerebbe il Regno.

L' amerò, farò costante:

Fido Sposo, e fido Amante

Sol per lei sospirerò.

In sì caro, e dolce oggetto

La mia gioia, il mio diletto,

La mia pace io troverò. (a)

## SCENA III.

*Agénore solo.*

**U**SCITE alfine uscite

Trattenuti sospiri

Dal carcere del cor. Più nol contende:

Alfin la mia virtù. L' onor, la fede

Son sodisfatti a pieno:

Abbia l' amor qualche momento almeno.

Oh Dio! bella Tamiri, oh Dio! . . .

SCE-

(a) Parte.

*Am.* Comprehendo , Amigo,  
Mi gran felicidad. No , no me digas  
De amar mi Esposa. La amo , y en tanto gra-  
Que yà sin ella de reynar me enfado. (do,

La amarè , serè constante :

Fiel Esposo , y fiel Amante

Por su amor suspirarè.

En tan dulce pensamiento

Mi delicia , mi contento,

Mi descanso encontrarè. (a)

## SCENA III.

*Agenor. solo.*

**D**E la carcel del pecho  
Detenidos suspiros  
Salid en fin salid. Yà no lo èstorva  
Mas mi virtud. La lealtad , la honra  
Quedan yà muy triunfantes:  
Estos logre el amor breves instantes.  
Ay Dios ! Bella Tamiris , ay Dios !

SCE-  
II (a) *Vase.*

## SCENA IV.

*Elisa, e detto.*

*El.* **M**A senti,  
Agenor, quai follie  
S' inventan qui per tormentarmi. E' sparso  
Ch' oggi, Aminta, a Tamiri  
Darà la man di Sposo: e si pretende,  
Che à tal menzogna io presti fè. Dovrei  
Per crederlo capace  
Di tanta infedeltà, conoscer meno  
D' Aminta il cor. Ma chi sarà costui,  
Che ha dell' affanno altrui  
Sì maligno piacer?

*Ag.* Mia cara Elisa  
Esci d' error. Nessun t' inganna.

*El.* E sei  
Tu sì credulo ancor? Tu ancor faresti  
Si gran torto ad Aminta?

*Ag.* Io non saprei  
Per qual via dubitarne.

*El.* E m' abbandona  
Dunque Aminta così? No: non è vero.



# SCENA IV.

*Elisa, y el dicho.*

*El.* **N**O oyes,  
 Agenor, que locura  
 Se inventa aqui por mi tormento? Exparcen,  
 Que oy Aminta à Tamiris  
 La mano le darà de Esposo, y quieren,  
 Que crea tal mentira. Yo debiera  
 Para creer possible  
 Tanta deslealtad, conocer menos  
 El corazon de Aminta. Ah! quien es este,  
 Que del afan ageno  
 Puede burlarse asì?

*Ag.* Querida Elisa,  
 Sal del error. Nadie te engaña.

*El.* Tu eres  
 Tan credulo tambien? Què tambien haces  
 A' Aminta tal agravio?

*Ag.* No sabria

Como dudarle.

*El.* Con que me abandona,  
 Aminta, asì? No, no: Todo es mentira.

Te

Ti lasciasti ingannar. Donde apprendesti  
Novella sì gentil?

Ag. Da lui.

El. Da lui!

Ag. Sì, dall' istesso Aminta.

El. Dove?

Ag. Qui.

El. Quando?

Ag. Or ora.

El. E disse?

Ag. E disse,

Che al voler d'Alessandro

Non dessi oppor chi ne riceve un Regno.

El. Santi Numi del Ciel! Come! A Tamiri

Darà la man?

Ag. La mano, e il cor.

El. Che possa

Così tradirmi, Aminta?

Ag. Ah, cangia', Elisa,

Cangia ancor tu pensiero:

Cedi al Destin.

El. No: non farà mai vero.

Non lo spero, Alessandro,

Nol

(a) Con empeto ma piangendo.

Te dexaste engañar. Donde aprendiste  
Noticia tan cruel?

Ag. Yo? De él.

El. Del mismo?

Ag. Si, de tu mismo Aminta.

El. A donde?

Ag. Aqui.

El. Quando?

Ag. Ahora.

El. Y dixo?

Ag. Y dixo,

Que al gusto de Alexandro

No se opone, quien de él recibe un Reyno.

El. Del Cielo altas Deydades! Què! A Tamiris  
Darà la mano?

Ag. Y el corazon.

El. Que pueda

Afsi engañarme Aminta?

Ag. Ah muda, Elisa,

Muda tambien de idea.

Cede al Destino.

El. No: nunca tal vea. (a)

No lo aguarde Alexandro,

Q

Ta-

(a) Con impetu, y llorando

Nol pretenda Tamiri : egli è mio Sposo:

La sua Sposa son' io:

Io l' amai da che nacqui: Aminta è mio.

Ag. E' giusto , o bella Ninfa;

Ma inutile il tuo duol. Se saggia sei,

Credimi : ti consola.

El. Io ? consolarmi !

Ingegnoso consiglio,

Facile ad eseguir !

Ag. L' eseguirai,

Se imitar mi vorrai. Puoi consolarti:

E ne dei dall' esempio esser convinta.

El. Io non voglio imitarti:

Consolarmi io non voglio: io voglio Aminta.

Ag. Ma s' ei più tuo non è , con quei trasporti

Che puoi far ?

El. Che far posso ? Ad Alessandro,

Agli Uomini , agli Dei , pietà , mercede,

Giustizia chiederò. Voglio , che Aminta

Confessi a tutti in faccia,

Che del suo cor m' ha fatto dono : e voglio,

Se pretende il crudel , che ad altri il ceda;

Voglio morir d' affanno ; e ch' ei lo veda.



Tamiris no lo espere. El es mi Esposo:  
Y yo su Esposa; y con razon porfio.  
Desde niña le quise: Aminta es mio.

*Ag.* Es justa, ò bella Ninfa,  
Mas inutil tu pena. Si eres sabia,  
Creeme, y tèn consuelo.

*El.* Consolarme!  
Ingenioso consejo,  
Facil à executar!

*Ag.* Conseguiraslo;  
Si me imitates. Puede consolarte  
Mi exemplo, pues mi causa no es distinta

*El.* Yo no quiero imitarte:  
Consolarme no quiero: quiero Aminta;

*Ag.* Pues si no es tuyo yà, con inquietarte  
Què pretendes hacer?

*El.* Què harè? A Alexandro,  
A los Hombres, al Cielo, gracia, amparo,  
Justicia pedirè. Quiero, que Aminta  
En publico confiese,

Que el corazon en dòn me ha dado, y quiero,  
Si, cruel, que le ceda, tiene idea;  
Quiero morir de pena; y que lo vea.

Io rimaner divisa  
 Dal caro mio Pastore!  
 No: non lo vuole Amore:  
 No: non lo soffre Elisa:  
 No: sì tiranno il core  
 Il mio Pastor non ha.  
 Ch'altri il mio Ben m'involi,  
 E poi ch'io mi consoli!  
 Come non hai rossore  
 Di sì crudel pietà. (a)

## SCENA V.

*Agenore, poi Tamiri.*

*Ag.* **P**Overa Ninfa! Io ti compiangò: e inten-  
 Nella mia la tua pena. E pure Elisa  
 Ha di me più valor. Perde il suo Bene;  
 Ed ha cor di vederlo. A tal cimento  
 La mia virtù non basta. Io da Tamiri  
 Convien, che fugga: e ritrovar non spero  
 Alla mia debolezza altro ricorso. (b)

*Tam.* Agenore, r'arresta.

*Ag.*

(a) *Parte.*

(b) *In atto di partire.*

Que de apartarse esta alma

Pueda de su Pastor!

No: no lo quiere, Amor:

No: no lo sufre Elisa:

No: en su Pastor no cabe

Tanta inhumanidad.

Que otra à mi Bien me quite,

Y me conforme así!

Y no te corres, di,

De tan cruel piedad. (a)

## SCENA V.

*Agenor, despues Tamiris.*

Ag. **N** Infa infeliz! Yo me lastimo: y mido  
 Por mi pena la tuya. Mas Elisa  
 Me vence en el valor. Pierde su Amado,  
 Y animosa lo vè. A tal assalto  
 No basta mi virtud. Yà de Tamiris  
 Me conviene el huir: que hallar no espero  
 A la flaxeza mia otro reparo. (b)

Tam. Detengase Agenor.

(a) *Vase.*

(b) *En ademàn de irse.*

(Ag.)



Ag. (Oh Dei! Soccorfo.)

Tam. D' un Regno debitrice (a)

Ad Amator sì degno

Dunque è Tamiri?

Ag. Il debitore è il Regno.

Tam. Perchè sì gran novella

Non recarmi tu stesso? Io dal tuo labbro

Più che da un foglio tuo l'avrei gradita.

Ag. Troppo mi parve ardita

Quest' impresa, o Regina.

Tam. Era men grande, (b)

Che il cedermi ad Aminta.

Ag. E' ver; ma forse

L' idea del dover mio

In faccia a te.... Bella Regina addio.

Tam. Sentimi. Dove corri?

Ag. A ricordarmi,

Che sei la mia Sovrana.

Tam. Sol tua merce. (c)

Ag. Ch' io d' esser teco eviti

Chiede il rispetto mio.

Tam.

(a) Con ironia.

(b) Con risentimento. (c)

(c) Con ironia. (b)



Ag. (Cielos! amparó.)

Tam. Deudora, quando menos (a)

De un Reyno à tanto Amante  
Luego es Tamiris?

Ag. Deudor es el Reyno.

Tam. Por què tan gran noticia

No me llevaste tù? Mas de tus labios,  
Que de un papel lo huviera agradecido.

Ag. Demasiado atrevido

Me pareció el empeño.

Tam. Y menos era,

Que el cederme tù à Aminta. (b)

Ag. Es verdad; mas la idea

De mi deber, forzosa (hermosa.

Con tu presencia. ... A Dios, mi Reyna

Tam. Oyeme. Donde corres?

Ag. A acordarme;

Que eres mi Soberana.

Tam. Por tu favor. (c)

Ag. Que de tù yo me aparte,

Pide yà mi respeto.

Tam.

(a) Con ironia.

(b) Con enfado.

(c) Con ironia.

*Tam.* Tanto rispetto (a)

E' immaturo fin' or. Sarà più giusto

Quando al tuo Re la mano

Porger m'avrai veduto.

*Ag.* Io nol vedrò.

*Tam.* Che! Nol vedrai? Ti voglio (b)

Presente alle mie nozze.

*Ag.* Ah no: perdona:

Questo è l'ultimo addio.

*Tam.* Senti. Ove vai?

*Ag.* Ove il Ciel mi destina.

*Tam.* E ubbidisci così la tua Regina? (c)

*Ag.* Già senza me....

*Tam.* No: senza te sarebbe

La mia sorte men bella.

*Ag.* E che pretendi?

*Tam.* Che mi vegga felice (d)

Il mio Benefattore; e si compiaccia

Dell'opra sua.

*Ag.* (Che tirannia!) Deh cangia,

Ta-

(a) Con sdegno.

(b) Con impero.

(c) Come sopra.

(d) Con ironia.

*Tam.* Esse respeito (a)

No es ahora del caso. Serà justo

Quando à tu Rey la mano

Ofrecerme hayas visto.

*Ag.* No lo verè.

*Tam.* Què ! no lo veràs ? Quiero, (b)

Que asistas à mi boda.

*Ag.* Este, ah perdona,

Es el ultimo à Dios.

*Tam.* Escucha. Adonde ?

*Ag.* Donde me lleva mi inhumana estrella.

*Tam.* Así obedeces à tu Reyna bella ? (c)

*Ag.* Pues yà fin mî...

*Tam.* No, no : fin, tî serìa

Menos bella mi fuerte.

*Ag.* Y què pretendès ?

*Tam.* Que me vea dichosa (d)

Mi Bienhechor ; y tenga de su obra

Gusto, y placer.

*Ag.* ( Què tyrania ! ) Ah muda,

R

Ta-

(a) Con enojo.

(b) Con imperio.

(c) Como arriba.

(d) Con ironia.

Tamiri, per pietà! . . .

*Tam.* Prieghi non odo, (a)

Ne scuse accetto. Ubbidienza io voglio

Da un suddito fedelè.

*Ag.* (Oh Dio!)

*Tam.* M' udisti? (b)

*Ag.* Ubbidirò, crudele.

*Tam.* . . Se tu di me fai dono:

Se vuoi, che d'altri io sia:

Perchè la colpa è mia?

(c) Perchè son'io crudel?

La mia dolcezza imita:

L' abbandonata io sono:

E non t' insultò tardita,

Chiamandoti infedel. (c)

(b)

(c)

(b)

(c)

(b)

(c)

(b)

(c)

(b)

(c)

**SCE**

(a) Con impero.

(b) Come sopra.

(c) Parte.



Tamiris, por piedad. . .

*Tam.* No escucho ruegos, (a)

Ni admito escusa. Obediencia quiero

De un Vassallo tan fiel, que asì se afana.

*Ag.* (Cielos!)

*Tam.* Oïste? (b)

*Ag.* Sì, lo harè, tyrana.

*Tam.* . . Si tù de mi dispones:

Si à otro me has cedido:

Què culpa he cometido?

Por què soy yo cruel?

Tù, mi dulzura imita.

Yo soy la abandonada:

Mi labio no te irrita,

Aunque te llame infiel. (c)

R 2

SCE-

(a) *Con imperio*

(b) *Como arriba.*

(c) *Vase.*

## SCENA VI.

*Agenore solo.*

**M**ISERO cor! credevi  
D'aver tutte sofferte  
Le tirannie d'Amore. Ah non è vero.  
Ancor la più funesta,  
Misero core, a tollerar ti resta.

Sol può dir come si trova  
Un Amante in questo statò,  
Qualche Amante sfortunato,  
Che lo prova — al par di me.  
Un tormento è quel ch'io sento  
Più crudel d'ogni tormento.  
E' un tormento disperato,  
Che soffribile non è. (a)

(a) Parte.

SCE-

# SCENA VI.

*Agenor solo.*

**A** LMA infeliz ! creías  
 Haver yà tolerado.  
 Las tyránias de amor. Ah que es mentira:  
 La mas funesta , y alta,  
 Alma infeliz , para sufrir te falta.

Dirà solo lo que passa  
 Un Amante en este estado;  
 El Amante desdichado,  
 Que lo sienta como yo.  
 Una pena es la que siento,  
 Que apurada toda pena,  
 Aun apura el sufrimiento,  
 Que otra pena igual no viò. (a)

**SCE:**

(a) *Vase*

## SCENA VII.

Parte dello spazio circondato dal gran Portico del celebre Tempio di Ercole Tirio. Tutto il vasto recinto è riccamente adornato (per l'incoronazione del nuovo Re di Sidone) e di vasi d'Oro, e di Barbari Tapeti, e di festoni di verdure, e di fiori, che intorno alle numerose Colonne artificiosamente s'avvolgono, e tutte fra loro le intrecciano. Dal destro lato, molto innanzi, ricco, ed elevato Trono con due sedili, sopra de' quali Scettro, e Corona Reale. Dal lato medesimo, ma in distanza maggiore magnifico ingresso del Tempio sudetto, a cui s'ascende per ampia, e superba scala. Fuori del Portico alla destra veduta del Faro, e del Porto di Sidone, guarnito di folte Navi. Alla sinistra della Fallange Macedone disposta in ordinanza, a vista del Trono. Concorso per tutto di Cittadini, e Pastori.



## SCENA VII.

Parte del espacio rodeado del gran Portico del famoso Templo de Ercules Tyrio. Todo el gran recinto estará ricamente adornado (para la coronacion del nuevo Rey de Sidon) de vasos de Oro, de Orientales Alfombras, y de festones de verduras, y flores, que al rededor de las numerosas Columnas artificiofamente se enlazan, y enraman entre ellos. Del lado derecho, muy delante, estará rico, y elevado Trono con dos sillas, sobre las quales estarán Cetro, y Corona Real. Del mismo lado, pero en gran distancia se verá magnifica entrada del mismo Templo, al qual se sube por una ancha, y sobervia escalera. A fuera del Portico à la derecha vista del Faro, y del Puerto de Sidon, llenó de muchas Naves. A la izquierda la Tropa Macedonia puesta en orden à la vista del Trono. Por todas partes concurso de Ciudadanos, y Pastores.

*En*

*Fra l'armonia strepitosa de' militari stromenti  
 esce Alessandro preceduto da' Capitani Greci,  
 e seguito de' Nobili di Sidone. Poi Tamiri,  
 indi Agenore.*

Al... **V**OI, che fausti ogn'or donate  
 Nuovi germi a' lauri miei,  
 Secondate — amici Dei,  
 Anche i moti del mio cor.

Sempre un Astro luminoso

Sia per voi la gloria mia:

Pur che sempre un' Astro sia

Di benefico splendor.

Olà, che più si tarda? Il Sol tramonta:

Perchè il Re non si vede?

Dov' è Tamiri?

Tam. E' d' Alessandro al piede.

Al. Sei tu la Principessa?

Tam. Son' io.

Ag. Signor, non dubbitarne: l'è dessa.

Tam. Perdonarè a' nemici

Sanno gli Eroi: ma sollevargli al Trono

Sanno sol gli Alessandri. Io dirti i moti,

Signor, non so, che per te sento in petto:

Vin-

*Entre la armonia estrepitiosa de instrumentos militares sale Alexandro precedido de los Capitanes Griegos, y seguido de los Nobles de Sidon.*  
*Despues Tamiris, y Agenor.*

*Al. . .* **T**U que aumentas cada dia  
 Los trofeos à mi ossadia,  
 Cielo amigo, à mis bondades  
 Comunica igual favor.  
 Sea por ti la gloria mia  
 Una estrella reluciente;  
 Pero estrella solamente  
 De benèfico esplendor.

Olà, que mas se aguarda? El Sol se pone:  
 Por què no viene el Rey?

Adonde està Tamiris?

*Tam.* A los pies de Alexandro.

*Al.* Eres tu la Princeesa?

*Tam.* Yo soy.

*Ag.* Afsi tambien mi fee lo expressa.

*Tam.* Perdonar à Enemigos

Saben los Heroes; pero darles Trono

Solo Alexandro sabe. Acà en mi pecho

No sè, Señor, què impulso por ti siento:

S Ven-



Vincitor ti rispetto : Eroe t' onoro :

T' amo Benefattor : Nume t' adoro.

*Al.* E' gran premio dell' opra

Render superbo un Trono

Di sì amabil Regina.

*Tam.* Ancor nol sono.

*Al.* Ma sol manca un' istante.

*Tam.* Odi. Agenore amante

La mia grandezza all' amor suo prepone:

Se alla grandezza mia posporre io debba

Un' anima sì fida;

Esamini Alessandro, e ne decida.

Quel che nel caso mio

Alessandro faria, far voglio anch' io.

*Al.* E tu sapesti amando.

*Ag.* Odila : e vedi

Se usurpar dessi al Trono

Un' anima sì bella.

*Al.* E tu sì grata (b)

Dunque ti senti a lui ?

*Tam.* L' ascolta : e dimmi

Se merita un castigo

Tan-

(a) Ad Agenore.

(b) A Tamiri.



Vencedor te respeto : Heroe te imploro:  
Te amo mi Bienechor : Numen te adoro.

*Al.* Es gran premio de la obra  
Hacer excelfo un Trono

Con tan amable Reyna

*Tam.* Aun no lo soy.

*Al.* Falta solo un instante.

*Tam.* Oye. Agenor amante

Mi grandeza à su amor fino antepone :

Si à mi grandeza posponer yo deba

Una alma , que es tan fina;

Tu juzgalo Alexandro , y determina.

Lo que en el caso mio

Harà Alexandro , harè tambien con brio.

*Al.* Y tu supiste amando . . . . (a)

*Ag.* Oyela : y mira

Si quitaràs al Trono

Una alma tan hermosa.

*Al.* Y tu tan grata (b)

Te demuestras por el?

*Tam.* Oyele : y dime

Si merece castigo

S 2 Tan-

(a) A Agenor.

(b) A Tamiris.

Tantà virtù. *Al.* : or ora

*Ag.* Ma Principessa ; or ora

Lieta pur mi paresti

Del nuzziale invito.

*Tam.* No. Ma tu mi credesti

Più ambiziosa , che amante : io t' ho punito.

*Al.* Dei ! Qual virtù ! Qual fede !

## SCENA VIII.

*Elisa , e detti.*

*El.* **A** H giustizia , Signor , pietà , mercede.

*Al.* Chi sei ? Che brami ?

*El.* Io sono Elisa. Imploro

D' Alessandro il soccorso

A pro d' un core ingiustamente oppresso.

*Al.* Contro chi mai ?

*El.* Contro Alessandro stesso.

*Al.* Che ti fece Alessandro ?

*El.* Egli m' invola

Ogni mia pace , ogni mio ben : d' affanno

Ei vuol vedermi estinta.

D' Aminta io vivo : Ei mi rapisce Aminta.

*Al.* Aminta ! E qual ragione

Hai

Tanta virtud?

*Ag.* Mas tu Princeſa ahora

Estabas muy guſtoſa.

Del nupcial eſtado.

*Tam.* Pero mas ambicioſa

Me creiſte que amante : me he vengado.

*Al.* Què virtud ! què fee ! O' Cielo !

## SCENA VIII.

*Elifa, y los dichos.*

*El.* **A** H juſticia, Señor, piedad, conſuelo !

*Al.* **A** Quien eres ? Que deſeas ?

*El.* Yo ſoy Elifa. Imploro

De Alexandro ſocorro

En lo que ſufro injuſto paraſiſmo.

*Al.* Y contra quien ?

*El.* Contra Alexandro miſmo.

*Al.* Què te ha hecho Alexandro ?

*El.* Alexandro me roba

Mi ſoſiego, mi bien ; mi aſan procura,

Y mi muerte medita.

Pues Aminta es mi vida : èl me le quita.

*Al.* Aminta ! Què razones

Son

Hai tu sopra di lui?

*El.* Qual! Da bambina

Ebbi il suo core in dono: e fino ad ora  
Sempre quel core ho posseduto in pace.

E' un' ingiusto, un rapace

Chi ne dispon s' io non lo cedo: ed io

La vita cederò, non l' Idol m.o.

*Al.* Colui, che il cor ti diè, Ninfa gentile,  
Era Aminta il Pastore: a te giammai  
Abdolonimo, il Re non diede il core.

## SCENA ULTIMA.

*Aminta in abito pastorale seguito da Pastorelli,  
che portano sopra due bacili le vesti  
Reali, e detti.*

*Am.* SIGNORE, io sono Aminta, e son Pastore.

*Al.* Come!

*Am.* Le Regie spoglie (a)

Ecco al tuo piede: con le mie lane intorno

Alla mia greggia, alla mia pace io torno.

*Al.* E Tamiri non è. ...

*Am.* Tamiri è degna

Del

(a) Si depongano i bacili a piedi d' Alessandro.



*Aminta en traje  
que llevan en dos  
Reales,*

*Am. S*ENOR, yo soy

*Al. S* Còmo!

*Am. Yo el Real Manto*

*Pongo à tus pies ; con mis lan*

*A mi ganado , y à mi quietud*

*Al. Y no es Tamiris. . . .*

*Am. Es digna Tamiris*

*(a) Ponen los Azafates à los pies de Alexandre*

Am.

...ti io vi rendo:  
...generosi Amanti  
...andro. Eccoti, Aminta,  
...cco, Tamiri, il tuo  
...Voi di Sidone  
...regnanti: E voi soggetti  
...rete. A fabbricarvi il Trono,  
...fortuna impegno:  
...tanta Virtù non manca un Regno.

Am.

[A.]

[Al.]

[El.] T.

[Al.] Cielos

Pretendo

Miseros los con

Ah no ha de ser

No, no aparta, Alex

Su hermosa Elisa. Ac

A tu Agenor leal. Vos

Oy fereis de Sidon. Y v

No quedareis. A que reyno

Las ossadías, que mi fortuna

Y à tan grande Virtud Reynos

T.

ORE,

ovile:

O, Aminta, il piè:

non cangi stile:

re, il nostro Re.

DEL DRAMMA.

Se-



Un

Desde el bosque  
Venga, Aminta  
Su bondad solo me  
Sea Pastor aun fiel

*FIN DEL DRAMA*

al corso  
: Dal Cielo Ibero  
arta in sì gran Giorno.  
ritorno  
ero  
bitator sospira:  
to ammira  
ta notte, il pertinace  
nelle Stelle, e la dimora  
da a suoi voti infida Aurora:  
ffra in pace: e pensi

Ch'



Allad H

Mi curso a

No espereis, que

Sè, que à la buelta

Del opuesto Emisferio

Yà el inquieto Morador

Sè, que despierto admira

A su obstinada noche, al por

Brillar de las Estrellas, y tardan

Del Alva infiel, y forda à su es

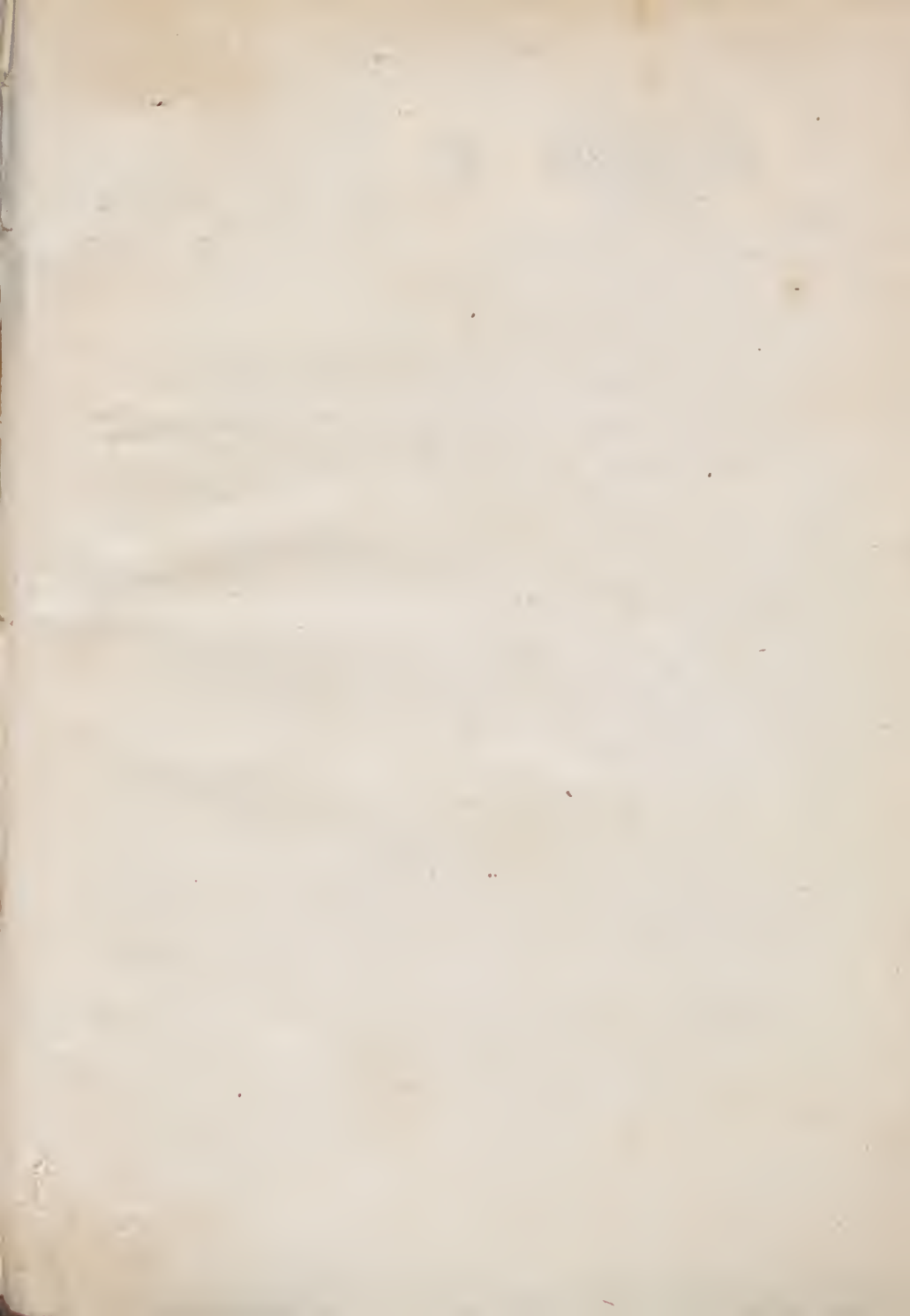
Mas con paz susfra, y piensa,

ella Stamperia degli Eredi  
zo Francesco Mojados.



En Madrid , en la Imprenta  
de Lorenzo Francisco





COLECCION  
DE  
COMEDIAS

57